



# **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FORLÌ**

## **Bilancio di responsabilità sociale 2013**

**RELAZIONE sull'ATTIVITÀ della PROCURA della REPUBBLICA di FORLÌ'**

TELEFONO

FAX

WEB



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

La Procura della Repubblica di Forlì per la prima volta nella sua lunga storia affronta un processo di rendicontazione sociale. Non è un obbligo, perché nessuna norma lo impone, ma una scelta di partecipazione democratica. Lo sforzo, in realtà di questo si tratta, di una rendicontazione sociale si affianca agli altri obiettivi, anch'essi non imposti dall'esterno ma perseguiti autonomamente in questo biennio di mia dirigenza, di informatizzare l'attività giudiziale ed organizzativa della Procura, anche con la creazione del sito Internet, e di istituire l'Ufficio Relazioni per il Pubblico.

Sappiamo bene che l'innovazione è un processo in continuo divenire, perché non si cristallizza mai: o si va avanti tutti i giorni o si torna inevitabilmente indietro. L'innovazione e l'informatica, che ne rappresenta il principale motore, assumono peraltro un significato più ampio del mero profilo squisitamente organizzativo, inteso quest'ultima quale migliore allocazione e valorizzazione delle risorse e professionalità umane. L'innovazione informatica acquista un valore solo se riesce ad instaurare il dialogo con la collettività, rendendo le istituzioni accessibili e trasparenti, cioè comprensibili.

Ogni giorno ai magistrati, al personale amministrativo ed alla polizia giudiziaria della Procura di Forlì si chiede non solo di rendere un servizio, ma di soddisfare la domanda di giustizia. Con questo documento proviamo a spiegare come quotidianamente ci abbiamo provato e ci sottoponiamo all'osservazione di chiunque voglia verificare in che misura ci siamo riusciti.

Questo documento è stato realizzato a costo zero, senza alcun contributo né economico-finanziario né con personale esterno all'amministrazione, ma grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro all'interno della Procura di Forlì nelle persone dell'ass.te Ulrico Bardari e dall'Isp. Capo Marco Ianuale, in servizio all'aliquota della Polizia di Stato della Sezione di Polizia Giudiziaria, nonché, grazie dalla disponibilità del Dirigente Amministrativo dott.ssa Giovanna Tornatore, con l'ausilio del cancelliere Bruna Nadiani, dell'assistente giudiziario Maria Grazia Picone e dell'operatore giudiziario Giuseppina Spighi, per la raccolta dati.

Sergio Sottani

Procuratore della Repubblica



## INDICE

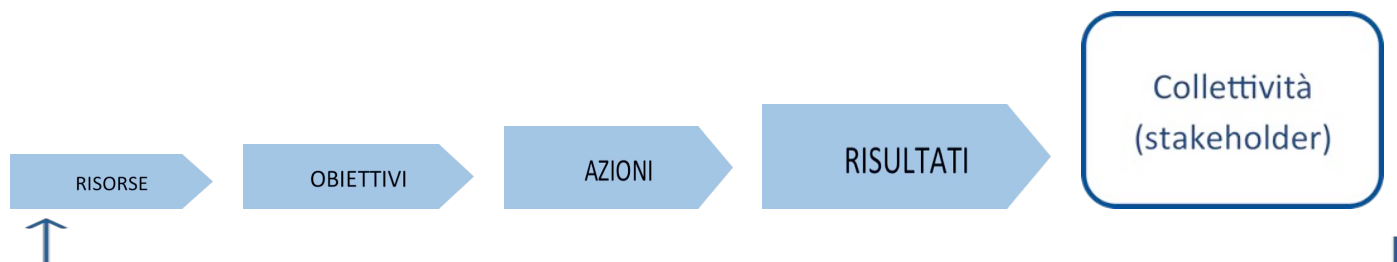
<b>INDICE</b> .....	<b>3</b>
<b>Sezione 1 - RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLA PROCURA DI FORLÌ</b> .....	<b>4</b>
1.1 Premessa .....	4
1.2 Gli interlocutori .....	6
1.3 Organizzazione del documento .....	8
1.4 Trasparenza .....	9
1.5 Rapporti con gli organi d'informazione .....	9
1.6 Attenzione alla qualità .....	9
<b>Sezione 2 ATTIVITÀ ED INNOVAZIONE</b> .....	<b>11</b>
2.1 L'Ufficio .....	11
2.2 Aree di specializzazione .....	12
2.3 Risorse umane .....	12
2.4 Convenzioni e Protocolli .....	16
2.5 Informatizzazione .....	18
2.6 Accessibilità .....	21
2.7 Obiettivi di miglioramento. ....	22
2.7.1. Risorse aggiuntive - 2.7.2 Polizia Giudiziaria .....	23
2.7.3 Personale Amministrativo - 2.7.4 Spese di Giustizia .....	23
2.7.5 Rapporti con il cittadino .....	24
<b>Sezione 3 IL RENDICONTO SOCIALE</b> .....	<b>25</b>
3.1 Il territorio .....	25
3.2 I flussi della Procura di Forlì .....	26
3.3 Le intercettazioni .....	34
3.4 Attività amministrativa .....	36
<b>Sezione 4 IL RENDICONTO ECONOMICO</b> .....	<b>39</b>
4.1 Le attività economiche .....	39
4.2 I benefici economici .....	42
4.3 Risorse finanziarie sequestrate .....	42
4.3 Produttività dell'ufficio .....	43
4.3.1 Efficienza tecnica .....	43
4.3.2 Efficienza gestionale .....	44
<b>OSSERVAZIONI CONCLUSIVE</b> .....	<b>47</b>



## Sezione 1 - RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLA PROCURA DI FORLÌ

### 1.1 Premessa

Il bilancio dell'attività della Procura della Repubblica di Forlì che viene per la prima volta proposto all'attenzione del pubblico costituisce un momento importante di autoanalisi da parte dell'Ufficio e contemporaneamente una convinta apertura a qualsiasi tipo di critica da parte di tutti quei soggetti pubblici e privati che direttamente o indirettamente sono interlocutori dell'amministrazione o che sono comunque interessati alla sua azione (c.d. stakeholders), critica che non può che aiutare il percorso di forte rinnovamento recentemente intrapreso attraverso il progetto della "Diffusione delle buone pratiche" (c.d. Best Practices).



Il progetto "Diffusione delle best practices negli uffici giudiziari italiani", promosso dal Ministero della Giustizia, si propone tra i suoi obiettivi quello di migliorare la comunicazione tra gli uffici e la società civile, gli enti locali, gli ordini professionali, l'Università, i cittadini.

Principi presupposti:  
imparzialità, buon  
andamento,  
ragionevolezza

Principi espressamente  
menzionati:  
economicità, efficacia,  
pubblicità e  
trasparenza

Principi generalmente  
menzionati: principi  
dell'ordinamento  
comunitario

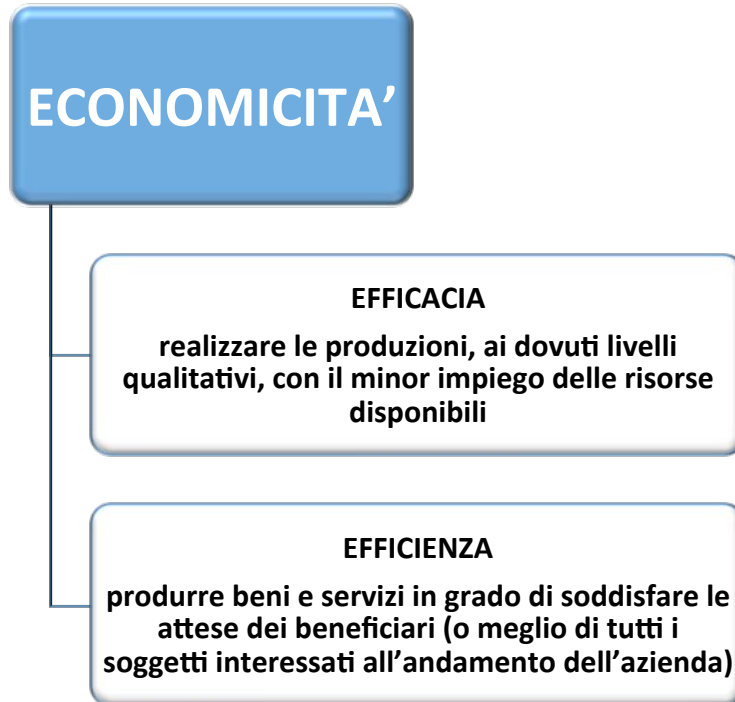


Un altro impulso fondamentale per la creazione di questo documento è stato dato dall'esigenza di dar conto del proprio operato e di rendersi responsabili ed efficaci agli occhi della società.

Questo concetto si può sintetizzare nel termine anglosassone "accountability" dove è necessaria la presenza di un soggetto (accountee) che ha delle attese nei confronti dell'altro (accountor), il quale è tenuto a rendicontare circa le modalità di risposta alle stesse.



Il miglioramento del livello di accountability di un'amministrazione è l'obiettivo di fondo dei processi delle amministrazioni pubbliche che passa da una semplice verifica del rispetto delle norme di legge e delle procedure di formazione degli atti amministrativi (compliance accountability) alla verifica dei risultati in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.



Infine, un Bilancio di Responsabilità Sociale deve contenere anche la previsione di obiettivi riguardanti le relazioni con cittadini e portatori di interesse e, in questa direzione, i progetti in corso presentati nel quarto capitolo testimoniano l'impegno per il miglioramento di attività di servizio riguardanti i nostri interlocutori. Contiamo, quindi, già dal prossimo Bilancio di rafforzare gli ambiti di rendicontazione e di migliorare la completezza delle informazioni portate all'attenzione della collettività.

## 1.2 Gli interlocutori

La Procura, nell'ambito della propria attività, interagisce con un ampio numero di soggetti sia interni (ovvero che fanno parte della struttura organizzativa della Procura) che esterni (ovvero che non fanno parte della Procura ma che entrano in contatto con essa).

Un ruolo fondamentale è svolto dalle fonti informative, coloro che trasmettono alla Procura le "notizie di reato": Forze di Polizia, Enti Pubblici e privati che presentano una denuncia direttamente o tramite l'avvocato. In particolare, oltre alle Forze dell'Ordine, un'importante attività di denuncia è svolta dagli enti pubblici (tra cui, ad esempio, ASL, INPS e INAIL, Agenzia delle Entrate).

Per gestire le notizie di reato "seriali" sono stati avviati dei progetti speciali per la trasmissione e registrazione in via telematica.



Le Forze di Polizia, oltre a rappresentare la fonte primaria di comunicazioni di notizie di reato, sono delegate dai Magistrati della Procura per lo svolgimento delle indagini.

Anche gli avvocati, in qualità di parte processuale, costituiscono un importante interlocutore per gli uffici della Procura: essi infatti possono depositare atti, memorie, istanze nonché richiedere copie e certificati (agendo, quindi, a tutela dei propri assistiti).

## INTENSITÀ DEL RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDERS



I privati si rivolgono agli uffici della Procura, oltre che per presentare denunce, anche (e quantitativamente in misura rilevante) per il rilascio di copie, di atti e di certificazioni: si pensi, per esempio al rilascio di atti dei Procedimenti Penali, certificati del Casellario Giudiziario, o, ancora, all'attività del settore civile.

Tuttavia, è bene sottolineare che esistono alcune categorie particolari di "cittadini":

1. gli indagati e le parti offese (che sono direttamente coinvolti nei procedimenti);
2. i soggetti nei confronti dei quali è stata emessa una condanna definitiva che interagiscono con l'Ufficio Esecuzione (che a sua volta interagisce con il Tribunale di sorveglianza e con gli Istituti penitenziari);
3. i parenti dei soggetti in detenzione, che si rivolgono alla Procura per ottenere il rilascio di permessi di colloquio.



L'interazione di maggior rilievo della Procura è quella con il Tribunale di Forlì, nelle diverse articolazioni, Giudice delle Indagini preliminari, Giudice della Udiienza Preliminare, Giudice del dibattimento in composizione collegiale e monocratica.

Un'importanza fondamentale è rivestita dalla collaborazione con gli Enti Territoriali: ad esempio con il Comune di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena.

Tra i soggetti esterni, inoltre, vi sono gli Ordini Professionali (si pensi agli ordini degli architetti, dei commercialisti, ecc.), che, ai fini dell'aggiornamento degli albi, si rivolgono alla Procura principalmente per la richiesta dei certificati dei Carichi Pendenti; le Camere di Commercio e le aziende, che richiedono atti e certificati, ad esempio in caso di rapporti con l'estero.

Nello svolgimento della propria attività, inoltre, la Procura si avvale del supporto dei fornitori di beni e servizi (si pensi ad esempio ai fornitori di servizi informatici, oggi coinvolti nei numerosi interventi di digitalizzazione in corso).

### 1.3 Organizzazione del documento

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori best practices in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle linee guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI/G3) per il settore pubblico e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, *"Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche"* curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni.

Dove non diversamente specificato, il Bilancio di Responsabilità Sociale di seguito presentato fa riferimento all'anno giudiziario, che va dal 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013.

Sono altresì riportati i dati dell'ultimo quinquennio, al fine di individuare i trend che caratterizzano l'attività e le performance della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Forlì.

Il primo capitolo presenta i principali portatori di interesse della Procura, rilevanti ai fini dello svolgimento dell'attività istituzionale nonché dei progetti di innovazione attualmente in corso.

Il secondo capitolo è dedicato alla descrizione della Procura nelle sue principali caratteristiche: la missione, i valori e la visione che orientano la sua attività e la competenza territoriale, il personale, l'assetto organizzativo e gli strumenti per l'accessibilità degli utenti. Si presentano infine le politiche strategiche e gli obiettivi futuri.

Il terzo capitolo è dedicato alla rendicontazione delle attività istituzionali. L'impostazione del capitolo segue l'organizzazione dell'attività della Procura all'interno di principali processi di lavoro: l'attività penale, l'esecuzione penale e l'attività amministrativa. Al fine di rappresentare l'attività penale, si è scelto di seguire il percorso che dall'arrivo di una notizia di reato porta, attraverso attività successive, alla definizione del procedimento (ad esempio tramite esercizio dell'azione penale o archiviazione).

Il quarto capitolo si affronta l'analisi dal punto di vista dei dati economici, principalmente legati ai costi ed alle spese, con l'illustrazione degli interventi progettati e realizzati per ridurle o contenerle.





## 1.4 Trasparenza

Per recuperare la fiducia dei cittadini-utenti conferendo legittimazione sociale all'azione pubblica, vi è l'assoluta necessità di dare slancio ai principi di trasparenza, semplificazione dell'azione amministrativa e orientamento all'utenza stabiliti dalla legge, anche in un settore come quello giudiziario in cui l'attività giurisdizionale, soprattutto nella fase delle indagini, è coperta dal segreto non solo d'ufficio ma anche investigativo.

Tuttavia i principi normativi sulla trasparenza dell'attività amministrativa, se adeguatamente colti e trattati diffusamente, possono rappresentare opportunità attraverso cui mostrare una maggiore attenzione alle esigenze di un'utenza sempre più accorta ed esigente. Sotto questo profilo, l'identificazione del responsabile del procedimento costituisce un elemento di tutela per il cittadino che, dunque, ha la possibilità di conoscere l'interlocutore amministrativo, percependo una maggiore personalizzazione e affidabilità del servizio stesso. L'applicazione di tali principi non deve essere autoreferenziale, in quanto la prospettiva di applicazione non deve volgere verso le unità organizzative ma, principalmente, verso gli utenti finali, rappresentando occasioni attraverso cui costruire legami di fiducia con questi ultimi.

## 1.5 Rapporti con gli organi d'informazione

L'unico soggetto legittimato ad intrattenere rapporti con gli organi di informazione relativamente ai procedimenti trattati dalla Procura è il Procuratore.

Il diritto ad una corretta informazione deve temperarsi con la segretezza e la riservatezza delle indagini, il cui valore è posto a tutela sia del soggetto direttamente interessato dall'attività investigativa che dello stesso ufficio di Procura, che potrebbe vedere gravemente pregiudicato l'esito della sua azione, da una indebita fuoriuscita di notizie.

## 1.6 Attenzione alla qualità

Nel processo di modernizzazione hanno assunto particolare importanza il tema della qualità dei servizi pubblici e il ruolo attivo del cittadino, nella duplice veste di destinatario del servizio e di risorsa strategica per rilevare la congruenza tra servizi offerti e bisogni realmente soddisfatti.

Le iniziative adottate in questo biennio dalla Procura della Repubblica di Forlì sono numerose e sono proiettate verso la soddisfazione dei bisogni dei cittadini, delle associazioni a tutela di interessi collettivi e



delle imprese. L'orientamento alla soddisfazione del cittadino alimenta la capacità competitiva della macchina pubblica. Ciò è particolarmente sentito se si pensa che il cliente-cittadino non è semplice destinatario del servizio, ma risorsa strategica che riconosce e esplicita la necessità sociale e pubblica del servizio medesimo.

Inoltre, la progressiva attenzione rivolta ai cittadini si traduce in una spinta al miglioramento continuo della qualità delle amministrazioni pubbliche. Infatti, secondo la direttiva del 19 dicembre 2006 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il recupero di efficienza e flessibilità organizzativa deve essere accompagnato da un continuo miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini, che dipende fortemente dalla qualità delle pubbliche amministrazioni, condizionando così la capacità competitiva del Paese.

La ragion d'essere delle organizzazioni di servizi pubblici è proprio quella di servire il cittadino e di assicurargli condizioni di soddisfazione e sviluppo, migliorandone la qualità della vita.



## Sezione 2 ATTIVITÀ ED INNOVAZIONE

### 2.1 L'Ufficio

La funzione della Procura della Repubblica è quella di assicurare che le leggi dello Stato vengano osservate, di rendere effettivo il principio costituzionale della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge e di garantire il rispetto della legalità.

Il pubblico ministero si caratterizza per un'eterogeneità di funzioni, amministrative, civili e penali. Tuttavia è innegabile che la sua caratterizzazione penalistica è quella che più ne qualifica il ruolo. E' un organo sia investigativo, che ricostruisce il fatto, sia requirente, che formula richieste al giudice. Indaga e quindi al pari della polizia giudiziaria raccoglie ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto, e nel contempo gode non solo di poteri coercitivi, analoghi a quelli del giudice (art. 378 c.p.p.), ma giudica autonomamente l'operato della polizia giudiziaria, filtrandone le risultanze e traducendo l'attività investigativa in atti processualmente utilizzabili. Rappresenta nel nostro ordinamento quel filtro, essenziale in qualsiasi struttura processuale, diretto al preventivo vaglio giudiziale dell'operato della polizia giudiziaria, al fine di sottoporre all'attenzione dell'organo giudicante solo e soltanto quei procedimenti penali che risultino idonei a sostenere l'accusa.

E' dunque una figura centrale della giurisdizione, in quanto titolare del potere dovere di esercizio dell'azione penale e per ciò stesso in grado di influire non solo direttamente sul funzionamento della giustizia penale, così come desumibile dalla sua capacità di rispondere efficacemente alle esigenze di tutela penale, ma anche, indirettamente, sul funzionamento della stessa, mediante la sua idoneità ad istruire adeguatamente tutti i fatti penalmente rilevanti da sottoporre al giudizio dibattimentale.

La figura, il ruolo e la collocazione del Pubblico Ministero, quale rappresentante della pubblica accusa, vanno naturalmente individuati secondo il criterio gerarchico delle fonti. In primo luogo, quindi, la Costituzione, poi la normativa "*costituzionalmente obbligatoria*" anche se dal contenuto "*costituzionalmente non vincolato*" dell'ordinamento giudiziario, e infine quella ordinaria, sia primaria che secondaria, senza ignorare inoltre la necessaria armonizzazione comunitaria, di cui è emblematica la Raccomandazione Rec (2000) adottata il 6 ottobre 2000 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa "*Sul ruolo del pubblico ministero nel sistema della giustizia penale*".

Al fine di perseguire l'obiettivo di omogeneizzazione delle prassi giudiziarie, finalizzate alla prevedibilità delle decisioni giudiziarie, nel rispetto delle linee guida consiliari, vengono in questa sede stabiliti i criteri di priorità finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di ragionevole durata del processo, di un corretto puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo, di efficienza nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie.



## 2.2 Aree di specializzazione

All'interno della Procura della Repubblica di Forlì sono costituite due aree specializzate di lavoro a cui sono assegnati corrispondenti gruppi di magistrati, uno di tre Sostituti e l'altro di quattro, ponderati e modulati in considerazione dei diversi flussi di affari, che si specializzano nella trattazione dei procedimenti riguardanti reati offensivi di determinati beni giuridici, di particolare rilevanza.

La specializzazione ha lo scopo di favorire non solo la conoscenza approfondita della specifica disciplina normativa, ma soprattutto l'adozione di metodi investigativi e prassi processuali adeguati e uniformi, mediante la redazione di protocolli di indagine, che consentano la trattazione unitaria di casi che presentano aspetti simili e richiedono attenzione oltre il singolo episodio. Tali aree intendono inoltre costituire un sicuro punto di riferimento per l'attività della polizia giudiziaria.



## 2.3 Risorse umane

L'attuale composizione della Procura prevede, oltre al Procuratore, sette Sostituti, e 31 unità di personale amministrativo, oltre al Dirigente amministrativo.

Dal luglio 2013 sono vacanti due posti di Sostituto, uno dei quali verrà coperto con un M.O.T. di prima nomina, mentre l'altro posto è stato attualmente pubblicato e si attende l'esito della procedura concorsuale di tramutamento.

Per quanto riguarda l'organico della magistratura onoraria la composizione attuale è di 11 unità, grazie all'aumento di organico chiesto ed ottenuto dal C.S.M. nel giugno di quest'anno 2013, mentre in precedenza i magistrati onorari erano 8; nell'agosto e nel settembre di quest'anno hanno preso servizio tre



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

nuovi magistrati onorari che, prima di assumere le funzioni giudiziarie, dovranno svolgere il necessario tirocinio sotto la visione di un magistrato togato.

## PIANTA ORGANICA MAGISTRATI

Funzione	Organico	Vacanti	Effettivi	Donne	Uomini
Procuratore della Repubblica	1	0	1	0	1
Sostituto Procuratore della Repubblica	7	2	5	2	3
Vice Procuratore onorario	11	1	10	8	2

Il personale amministrativo svolge attività a supporto del lavoro dei magistrati nonché funzioni trasversali per la gestione dell'Ufficio giudiziario.

## PIANTA ORGANICA AMMINISTRATIVI

QUALIFICA	Organico	Effettivi	Part-time	Donne	Uomini	Età media
Dirigente	1	1	0	0	1	-
C3	0	0	0	0	0	-
C2	1	1	0	0	1	-
C1	6	6	1	4	2	-
B4	0	0	0	0	0	-
B3	6	6	0	5	1	-
B2	6	6	0	6	0	-
B1	8	8	0	6	2	-
A1	3	3	0	1	2	-
<b>TOTALI</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>9</b>	<b>53</b>

Il 31 dicembre 2012 il Dirigente Amministrativo, reggente di entrambi gli uffici giudiziari di Forlì, è stato trasferito presso il Tribunale di Forlì. Il posto, resosi vacante, è stato coperto, dopo una ventina di giorni, con la reggenza di altro Dirigente che dal giugno di quest'anno è stato immesso in servizio definitivamente. Quindi, di fatto, la Procura di FORLÌ è riuscita ad ottenere un Dirigente a tempo pieno nonostante la politica ministeriale sia quella di non coprire tutti i posti di Dirigente Amministrativo nei Tribunali e nelle Procure più piccole.

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria (PG).

La PG opera alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolge per lui e per i Magistrati dell'Ufficio le attività investigative delegate.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

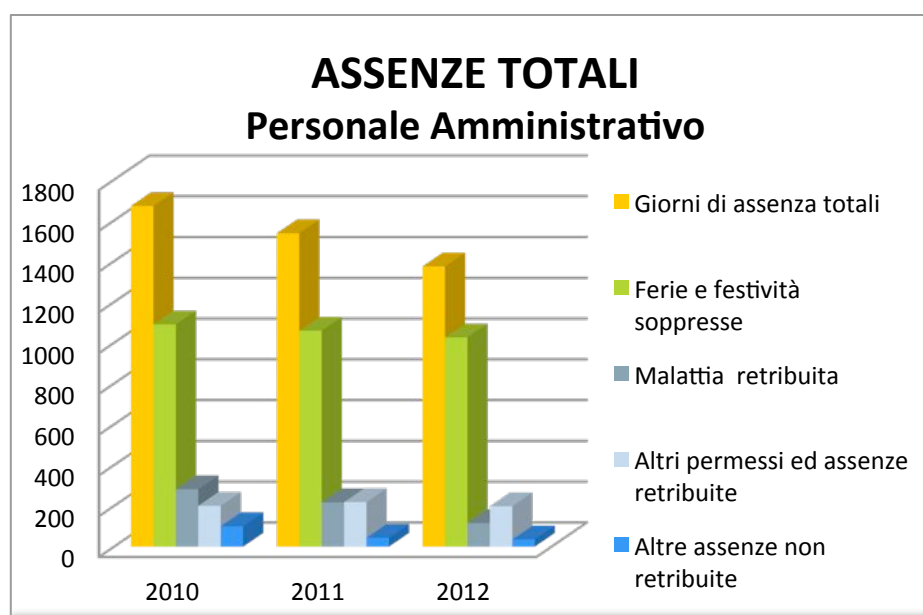
La PG riceve notizia dei reati, ne ricerca gli autori, assicura le fonti di prova e svolge una importante attività di supporto alle indagini disposte dai PM.

## PIANTA ORGANICA POLIZIA GIUDIZIARIA

ALiquota	Organico	Effettivi	Età media	% di copertura
Polizia di Stato	6	3	-	50%
Carabinieri	6	5	-	83%
Guardia di Finanza	4	4	-	100%
Corpo Forestale dello Stato	1	1	-	100%
Guardia Costiera	1	0	-	0%
<b>TOTALI</b>	<b>17</b>	<b>13</b>	<b>48</b>	<b>76%</b>

La Procura della Repubblica monitora costantemente le assenze del personale e ne analizza le cause e la frequenza nel tempo, per evitare fenomeni di assenteismo che possano minare l'efficienza dell'Ufficio.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2010	2011	2012
<b>Giorni lavorativi</b>	<b>7070</b>	<b>7061</b>	<b>7100</b>
Ferie e festività soppresse	1090	1059	1026
Malattia retribuita	281	217	115
Malattie non retribuite	0	0	0
Altri permessi ed assenze retribuite	200	218	198
Altre assenze non retribuite	100	43	35
<b>Giorni di assenza totali</b>	<b>1671</b>	<b>1537</b>	<b>1374</b>





# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - MAGISTRATI	2010	2011	2012
Ferie	462	427	451
malattia	0	0	0
Scioperi	0	0	0
<b>giorni di assenza totali</b>	<b>462</b>	<b>427</b>	<b>451</b>

Oltre alle risorse umane facenti parte a pieno titolo dell'organico, sono state reperite ulteriori risorse, in qualche modo "atipiche", frutto di partecipazioni promosse e realizzate dell'ufficio della Procura della Repubblica con altri soggetti pubblici e privati.

Al fine di assicurare l'uniformità dell'azione penale è stata prevista l'istituzione di un **Ufficio Affari Semplici**, per la trattazione di procedimenti sia su reati da definire mediante richiesta di Decreto Penale, sia di Pronta Soluzione, intendendo per questi ultimi quei procedimenti per i quali non è necessaria ulteriore attività investigativa, rispetto a quella già compiuta e trasferita nella comunicazione di reato. In queste ipotesi criminose, la soluzione organizzativa adottata non solo riduce i tempi di trattazione dei procedimenti in oggetto, ma assicura l'uniformità dell'azione giudiziaria.

Tale struttura comprende i seguenti procedimenti:

1. procedimenti da definire all'Ufficio Decreti Penali;
2. procedimenti seriali e di pronta soluzione;
3. procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

L'Ufficio Affari Semplici tratta i seguenti reati:

1. i delitti previsti dal codice penale, perseguibili a querela, ad eccezione di quelli di area e di quelli nei quali sia stata formulata la dichiarazione di cui all'art. 459 c.p.p.;
2. e contravvenzioni del codice penale;
3. i reati previsti dalla legislazione speciale in tema di circolazione stradale, di omissioni contributive e previdenziali, del codice della navigazione, nonché i reati in materia di ambiente e territorio ed in materia di tutela del lavoro, del lavoratore, della salute individuale.

Nel 2012 all'UAS sono stati assegnati, per la specifica competenza, circa il 45% dei procedimenti penali complessivi della Procura della Repubblica di Forlì (3.895 su un totale di 8686), ed è stato capace di gestire ben il 95% dei fascicoli all'ufficio stesso assegnati (3.760 a fronte dei 3.895), risultato significativo del grado di partecipazione che tutti i componenti hanno fornito per il raggiungimento di un interesse comune, sia per la Giustizia in generale che per la cittadinanza, che può vantare quindi tempi notevolmente ridotti nella definizione dei procedimenti di loro interesse. Il risultato è confermato anche nel primo trimestre del 2013, con la trattazione del 90% dei fascicoli di propria competenza (1.111 a fronte dei 1.239).



## 2.4 Convenzioni e Protocolli

In generale, si può discutere se il Dirigente dell'Ufficio Giudiziario, requirente abbia un potere tipizzato di stipulare convenzioni, limitato ai soli casi espressamente consentiti, o ne abbia anche uno atipico, generale, che gli consenta di stipulare convenzioni di qualsiasi genere, con l'unico vincolo di non poter contrarre spese a carico dell'ufficio giudiziario e con l'assunzione, da parte del Dirigente, della propria personale responsabilità penale, civile, disciplinare e contabile. Per chi, come il Procuratore della Repubblica di Forlì, ritiene sussistente questo potere atipico, strettamente connesso alla funzione esercitata, è legittimo che il Dirigente dell'Ufficio Giudiziario possa stipulare convenzioni sia per Tirocini formativi, ai sensi della legge n. 196 del 1997 n. 196 e del relativo D.M. n. 142 del 1998, sia con Ordini Professionali, con Enti Pubblici Territoriali ed anche con Organismi Privati, quali, ad esempio, le Fondazioni bancarie. Il tema deve superare la pur indubbia ottica emergenziale, rappresentata dalla carenza di risorse pubbliche e dal cronico ed ormai insostenibile depauperamento del personale amministrativo, ma va affrontato in una lettura di innovazione giudiziaria in cui la possibilità di attingere a risorse umane e finanziarie esterne a quelle ministeriali affianchi l'introduzione di percorsi innovativi giudiziari, attenti alle singole differenziate realtà territoriali. L'organizzazione del lavoro giudiziario, il cui risultato richiede un'assoluta specializzazione e professionalità, non offre la possibilità per il magistrato di utilizzare collaboratori di fiducia. Sarebbe necessario creare strutture di *staff* a supporto dell'attività squisitamente giudiziaria del magistrato, ma ciò non si realizza sia per la oggettiva difficoltà di un fertile e collaborativo dialogo con il Dirigente amministrativo, in quanto la normativa sottrae al magistrato la possibilità di incidere direttamente sul personale amministrativo (si fa riferimento al contenuto delle circolari 31 ottobre 2006 e 13 aprile 2007 del Ministero della Giustizia, nonché delle delibere del C.S.M. in data 25 gennaio 2007 e 11 novembre 2009), sia per gli indubbi limiti che il Dirigente Amministrativo soffre nell'impiego delle scarse risorse umane e materiali.

Il Dirigente Giudiziario che stipula convenzioni non si arroga quindi poteri impropri, ma, preso atto della carenza di risorse, le ricerca sul territorio utilizzando i canali istituzionali e valutando la disponibilità e l'affidabilità del contraddittore, e ne ottimizza l'impiego, proprio al fine del individuare le priorità e gli obiettivi dell'intervento giudiziario.

Al paventato rischio di un localismo giudiziale, come tale portatore di ingiustizie ed anticipatore di soluzioni federaliste, può replicarsi come proprio lo strumento delle convenzioni abbia consentito l'introduzione di modelli flessibili di un'organizzazione diversa e più efficace.

In questa prospettiva, il Dirigente che adotta convenzioni non supplisce a carenze ministeriali, o almeno non si limita a svolgere un anomalo ruolo di supplenza, ma dimostra nella pratica, se ci riesce, le sue capacità di gestione di un Ufficio Giudiziario in un'ottica non burocratica del suo compito, ma attenta al perseguimento di obiettivi e risultati, costituzionalmente prefissati.

Naturalmente i rischi sono rappresentati, oltre che dal sopra ricordato localismo giudiziale, sia dall'appannamento dell'immagine di terzietà ed imparzialità che potrebbe derivare dalla stipula di





# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

convenzioni con soggetti estranei all'amministrazione giudiziaria da parte del singolo ufficio giudiziario, nonché dall'obbligo di riservatezza, se non addirittura di segretezza, che impera nell'attività giudiziaria.

Sul primo punto, al fine di individuare degli standard uniformi nazionali in materia di convenzioni ai sensi dell'art. 37, con delibera C.S.M. del 9 gennaio 2013 si è statuito che il Consiglio superiore della magistratura determina, con normativa secondaria e nel quadro dei principi generali fissati dalla legge, i criteri che rendono compatibili le convenzioni con lo statuto di terzietà ed indipendenza della magistratura e con l'immagine ed il prestigio della stessa. Inoltre, si è procedimentalizzato l'iter di approvazione delle convenzioni prevedendo che i Consigli giudiziari ed il Consiglio direttivo della Corte di cassazione, sulla scorta dei criteri fissati dalle circolari e risoluzioni del CSM, sono tenuti ad esprimere un parere sulla bozza di convenzione loro sottoposta dai capi degli uffici giudiziari ed il Consiglio superiore della magistratura, tenuto conto del parere del Consiglio giudiziario o del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, è deputato all'approvazione definitiva del testo della convenzione nella forma della presa d'atto, disponendo, ove l'accordo non sia conforme ai criteri fissati dalla normativa secondaria, che il capo dell'Ufficio giudiziario provveda alla modifica o integrazione del patto, ai fini della sua rivalutazione.

Per quanto riguarda il finanziamento da parte di soggetti privati delle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 37, appare necessario ricordare quanto già segnalato nella delibera C.S.M. del 3 maggio 2012 che impone l'obbligo di *"trasparente e completa individuazione delle modalità di contribuzione"*.

Le preoccupazioni, pienamente legittime, sono superabili anche con riferimento all'Ufficio di Procura che, anzi, proprio a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs.vo 20 febbraio 2006 n. 106, ha rappresentato il più fertile terreno di innovazione, in forza dell'obbligo imposto al Procuratore della Repubblica, ai sensi dell'art. 4, di assicurare l'efficienza dell'attività dell'ufficio, mediante l'individuazione dei criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.

In particolare, la Procura della Repubblica è un ufficio giudiziario che non svolge solo un'attività giudiziaria e giurisdizionale penale, ma anche un'attività civile, tra cui quella in materia di stato civile, di famiglia, particolarmente ampliata a seguito della riforma della filiazione con l'entrata in vigore della l. 10 dicembre 2012 n. 219, di procedure concorsuali, nonché un insieme di servizi amministrativi, quali ad esempio la tenuta del Casellario Giudiziale, il rilascio dei Certificati di carichi pendenti, le spese di giustizia.

La stessa attività penale sta attraversando una fase di rimodulazione delle forme di organizzazione del lavoro sia con la digitalizzazione degli atti, in attesa di una vera e propria dematerializzazione del fascicolo processuale, in conseguenza dell'introduzione di forme telematiche di notifica degli atti e dell'estensione dell'uso della Posta Elettronica Certificata.

L'introduzione del registro unico SICP impone inoltre il possesso di conoscenze informatiche che un personale amministrativo, inevitabilmente demotivato in considerazione dell'elevata età media e della scarse gratificazioni professionali, non sempre possiede.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

In questo quadro, la possibilità di ricorrere a convenzioni, consente al Procuratore, di concerto con il Dirigente Amministrativo, di concentrare le qualità professionali del personale amministrativo nelle attività direttamente funzionali all'esercizio dell'azione penale e di utilizzare le risorse esterne per attività del genere di quello sopra indicato, quali, ad ulteriore esempio, la tenuta degli archivi e la scannerizzazione degli atti.

Il doveroso controllo sull'attività del Dirigente da parte del Consiglio Giudiziario e del C.S.M. potrebbe efficacemente esercitarsi dopo la determinazione di criteri uniformi, auspicabilmente flessibili, e l'individuazione delle categorie di soggetti con cui è vietato stipulare convenzioni, per ragioni di opportunità.

Nell'ambito delle convenzioni sono stati stipulati dei protocolli operativi.

La Procura di Forlì ha partecipato alla stipula dei seguenti protocolli.

**Accordo di collaborazione**, in data 24 ottobre 2012, con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Forlì, che si segnala per essere stato il primo, su scala nazionale, in materia;

**Protocollo**, in data 19 dicembre 2012, con il Tribunale di Forlì, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena, il Presidente della Camera Penale della Romagna per la **gestione delle udienze penali** monocratiche e collegiali del Tribunale e dell'Ufficio GIP/GUP, che ha costituito un'inedita novità nel circondario forlivese

**Linee guida**, in data 17 gennaio 2012, con la Prefettura di Forlì, la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di BOLOGNA e con tutte le forze di polizia del circondario, la Provincia di FORLÌ e gli organismi territoriali interessati, per favorire la ricerca di persone scomparse

La Procura di Forlì è inoltre partecipe dei seguenti protocolli distrettuali stipulati con il coordinamento della Procura Generale di BOLOGNA.

**Protocollo d'intesa** datato 27 febbraio 2013 con il *Procuratore Nazionale Antimafia* in materia di indagini finalizzate alla applicazione di misure di prevenzione patrimoniali;

**Protocollo d'intesa** datato 19 giugno 2012 con il *Procuratore Regionale della Corte dei Conti di BOLOGNA*

## 2.5 Informatizzazione

Lo stato dell'informatizzazione dell'Ufficio, che in tempi recenti è stato un punto dolente per la dotazione obsoleta e il servizio di assistenza carente, è stato totalmente rivisitato grazie ad

**interventi informatici, tutti assolutamente innovativi per l'Ufficio** che ne era totalmente sprovvisto:

**ampliamento della banda della rete informatica** è stata quadruplicata, sin dal dicembre 2011, con intuibili vantaggi per la velocità di funzionamento del sistema (si pensi solo all'immissione dei dati nel RE.GE, al funzionamento degli applicativi SIAMM, SIPPI, SIES, nonché all'uso della posta elettronica);



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

- creazione del **sito INTERNET**, che ha rappresentato un'assoluta novità per la Procura di FORLÌ e che attualmente consente la prenotazione dei certificati del Casellario Giudiziale e dei Carichi Pendenti, con indubbio vantaggio per l'utenza e senza alcun costo per l'Ufficio;
- creazione di una **cartella condivisa informatica consultabile da tutti i magistrati dell'Ufficio** nei quali vengono inseriti, nelle 15 sottocartelle, gli atti del seguente contenuto: AGGIORNAMENTO le novità giurisprudenziali, legislative e dottrinarie; CIRCOLARI NAZIONALI gli atti del CSM e del Ministero di Giustizia; INCONTRI REFERENTE FORMAZIONE gli incontri organizzati dai Referenti Distrettuali per la Formazione; ORDINI SERVIZIO AMMINISTRATIVO gli atti della Dirigenza Amministrativa dell'Ufficio; PROCURA GENERALE BOLOGNA gli atti della Procura Generale; PROGETTO ORGANIZZATIVO il Progetto Organizzativo dell'Ufficio, con le modifiche ed integrazioni; PROTOCOLLI i protocolli sottoscritti dall'Ufficio; PROVVEDIMENTI PROCURATORE i provvedimenti emessi dal Procuratore della Repubblica; RASSEGNA STAMPA gli articoli giornalieri dei tre quotidiani locali; STATISTICHE le statistiche comparate dell'Ufficio; TESTI NORMATIVI AGGIORNATI i provvedimenti legislativi, a cominciare dai codici sostanziali e processuali, così come aggiornati a seguito delle novelle legislative; TRIBUNALE i provvedimenti del locale Tribunale comunicati a questa Procura; UDIENZE il calendario delle udienze e dei turni di reperibilità dei magistrati dell'Ufficio e della D.D.A. bolognese; CONSIGLIO GIUDIZIARIO gli atti del Consiglio Giudiziario bolognese di rilievo; MODELLI gli schemi di atti giudiziari uniformemente adottati all'interno di questa Procura;
- istituzione del programma su modello *Excel* di **computo automatico della durata delle misure cautelari**. In estrema sintesi, i magistrati dell'Ufficio accedono ad un programma condiviso nel quale inseriscono le misure cautelari personali al momento della loro iniziale esecuzione ed il programma computa automaticamente, a seconda del reato ipotizzato, la durata della misura cautelare. Tale programma, oltre a consentire il monitoraggio costante delle misure cautelari adottate su richiesta della Procura, offre l'indiscutibile vantaggio del computo automatico della durata delle stesse, al fine di consentire uno strumento essenziale a tutela della libertà personale;
- creazione di **cartelle condivise tra le segreterie dei Sostituti e l'Ufficio del Tribunale** per la condivisione dei capi di imputazione e delle richieste di questa Procura, in modo da consentire al Tribunale, in occasione della trasmissione di fascicoli da parte di questa Procura, di utilizzare l'attività già esperita, senza necessità di una inutile duplicazione;

**informatizzazione dell'attività amministrativa dell'Ufficio**, sia quella dei magistrati che del personale amministrativo, in quanto le comunicazioni avvengono sempre tramite posta elettronica ed i provvedimenti Organizzativi (es. Progetto Organizzativo, Circolari CSM e Ministeriali, Ordini di Servizio Interno, Statistiche comparate) sono rinvenibili, da parte dei magistrati, nella sopra menzionata cartella (e sottocartelle) informatica, condivisa all'interno dell'Ufficio. Ciò, oltre a consentire ad ogni singolo Magistrato di consultare dalla propria postazione di lavoro tutta la documentazione amministrativa dell'Ufficio, ha comportato un notevole risparmio nelle spese dell'Ufficio stesso, mediante la riduzione dei costi connessi all'uso della carta e delle fotocopiatrici. Sempre nell'ottica di contenimento delle spese, grazie all'ausilio dello strumento informatico, è stato introdotto ed esteso nell'ufficio l'uso del **carattere ECOFONT**, per la redazione degli



## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

atti, nella consapevolezza che l'introduzione di tale carattere grafico comporta una riduzione del 30% delle spese di Toner.

Inoltre viene garantita la presenza fissa nella Procura di FORLÌ di un **tecnico del CISIA** e di un **tecnico dell'assistenza sistemistica**.

E' stato istituito il CIT (**Centro Intercettazioni Telefoniche**) e l'Archivio Unico Informatico, con porta blindata, per la tenuta delle Intercettazioni Telefoniche. Si è provveduto anche alla richiesta di distruzione, del materiale di intercettazione ormai inutilizzabile dal punto di vista normativo;

**Il 9 febbraio 2012 è stato stipulato del nuovo contratto per l'affidamento del Servizio di Intercettazioni telefoniche ed ambientali** che, oltre ad avere comportato una riduzione di oltre il 50% nelle spese di gestione per singolo bersaglio, ha rappresentato un'evoluzione dal punto di vista tecnologico con riferimento alla pregressa esperienza, come, ad esempio, la possibilità di procedere ad intercettazioni ambientali con rete WIFI. Al riguardo, la menzionata stipula della convenzione, sostitutiva di quella in scadenza, ha notevolmente abbattuto i costi delle intercettazioni, così come desumibile dalla circostanza che nel 2010 gli stessi ammontavano a 65.724,18 € (per 285 bersagli), nel 2011 a 58.084,10 € (per 232 bersagli) e nel **2012 a 28.181,50 € (per 249 bersagli)**. Tale economia è frutto sia di un abbattimento, pari a quasi la metà, del costo unitario nonché alla diminuzione del ricorso alle intercettazioni telefoniche ma ciò non ha rappresentato un abbassamento del livello qualitativo delle indagini, in quanto anche nel 2012/2013 la Procura di FORLÌ ha istruito procedimenti penali meritevoli di rilievo.

Sempre sotto il profilo delle intercettazioni telefoniche, è stata istituito una **linea dedicata**, all'interno della Procura, che consente al Procuratore di ascoltare, **dalla postazione di lavoro**, le intercettazioni telefoniche disposte dall'Ufficio nonché di **monitorare in tempo reale i costi** delle stesse.

La Procura è stata dotata della **Sala Server**, dove vengono custoditi i computer sia della Procura che del Tribunale, di una **porta blindata con accesso a codice riservato** ai soli tecnici informatici, nonché di videosorveglianza esterna;

E' stata avviata la **digitalizzazione e dematerializzazione dei procedimenti penali**, sia mediante l'attivazione del SIDIP che con la creazione di cartelle condivise con il locale Tribunale. In data 6 marzo 2013, dopo aver raccolto il consenso del Presidente del Tribunale, si è disposto che, qualora si provveda a formazione di copia di fascicoli processuali od alla formazione di nuovi fascicoli mediante estrazione di copia di atti da altro procedimento, gli atti vanno scannerizzati ed inseriti nella cartella condivisa con il GIP del locale Tribunale, mentre il fascicolo cartaceo deve contenere la sola richiesta di archiviazione, il provvedimento di separazione nonché la stampa del riepilogo dei documenti digitalizzati. Ciò consente un evidente risparmio di carta e la formazione di un fascicolo digitalizzato.



## 2.6 Accessibilità

Da quest'anno è attivo all'interno del Palazzo di Giustizia l'**Ufficio Relazioni con il Pubblico**, ubicato al piano rialzato del fabbricato.

Qui è possibile ricevere informazioni sulla compilazione dei certificati di competenza della Procura, l'ubicazione dei singoli uffici ed in previsione anche il deposito dei singoli certificati e delle domande di visione dei fascicoli già archiviati.

Dal punto di vista logistico, l'obiettivo è quello di portare tutti gli uffici che vedono un rilevante afflusso di pubblico in prossimità degli ingressi del Palazzo e di unificarli; dal punto di vista funzionale l'obiettivo è quello di velocizzare le procedure di rilascio dei documenti.

Ciò ha comportato, tra l'altro, uno sgravio dell'attività delle segreterie, anche quello dei singoli magistrati, nonché un ulteriore controllo dell'accesso del personale, in quanto l'Ufficio Relazioni con il Pubblico è fisicamente ubicato vicino all'ingresso della struttura e prima dell'accesso agli uffici della Procura. In tal modo si intende perseguire l'obiettivo di una netta separazione tra l'attività al pubblico, di *front office*, con quella riservata, non accessibile all'utenza.

In particolare l'URP fornisce i seguenti servizi:

### **per Ufficio del Casellario**

1. Le richieste dei certificati del casellario e dei carichi pendenti **senza urgenza** (il documento viene poi rilasciato dall'Ufficio del Casellario)

### **per Ufficio del Registro della Procura:**

1. Richieste del certificato ex-art 335 (il documento viene poi rilasciato dall'Ufficio del Registro)
2. Richieste di prelievo/copia fascicolo archiviato (il documento viene poi rilasciato dall'Ufficio del Registro)

Oltre a questi, lo sportello fornisce informazioni su: uffici, orari di apertura e procedimenti/modulistica per tutte le segreterie/uffici della Procura.

Sempre quest'anno è stata creata in Procura una **sala per il pubblico, destinata alla consultazione telematica degli atti processuali**, dotata di ingresso mediante *badge*, rilasciato al richiedente qualificato. La dotazione informatica della struttura è stata offerta dal locale Consiglio dell'Ordine e quindi non ha comportato alcuna spesa per l'Ufficio. Per suo conto, la Procura ha predisposto un canale di tutela informatica che impedisce l'accesso di tale struttura alla rete informatica ministeriale, al fine di evitare qualsiasi possibilità di accesso abusivo.

La Procura della Repubblica di Forlì ha attivato un proprio sito web, [www.procura.forli.giustizia.it](http://www.procura.forli.giustizia.it), ufficialmente pubblicato e presentato alla collettività a gennaio 2013.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ



Sul sito è possibile trovare informazioni riguardanti l'organizzazione interna, consultare alcuni documenti rilevanti ed ottenere informazioni generali sull'attività della Procura.

Di particolare importanza è l'attivazione della possibilità di **richiedere on line i certificati del Casellario giudiziario**, che consente a chi si avvalga di tale canale, che andrà ulteriormente pubblicizzato, di accedere una sola volta al Palazzo per ritirare direttamente il certificato.

Il sito, in parte ad accesso riservato dei magistrati e del personale di servizio e nell'altra ad accesso indiscriminato dell'utenza, consentirà al pubblico, generico e qualificato, con ulteriori migliorie in corso d'opera, di poter fruire via web dei servizi di rilascio copia atti ed attestati.

## 2.7 Obiettivi di miglioramento.

Un Ufficio che intenda svolgere il proprio ruolo istituzionale ha la necessità di individuare strumenti, materiali ed organizzativi, per rispondere efficacemente alla domanda di giustizia che, in misura massiccia, viene rivolta al servizio pubblico che è chiamato a svolgere.

Il miglioramento dell'azione dell'Ufficio potrà avvenire solo agendo ad ampio spettro e con il coinvolgimento di tutti i magistrati dell'Ufficio.



## 2.7.1 Risorse aggiuntive

Premesso che, per quanto concerne progetti finalizzati e aumento del monte ore di straordinario per il personale amministrativo in servizio, non sussistono speranze neanche per l'immediato futuro, è evidente che serie aspettative possono appuntarsi solo su interventi esterni, che sono stati realizzati con lo strumento delle convenzioni. A tal fine sono stati già avviati dei contatti con gli organismi istituzionali locali, Provincia e Comune nonché con l'Università degli Studi di Bologna, in particolare il CIRSIFID (Centro interdipartimentale di storia del diritto, filosofia del diritto e informatica giuridica), le Facoltà di Economia e Commercio e Scienze Politiche, per la stipula di protocolli d'intesa, nell'alveo tracciato dal protocollo d'intesa siglato il 26 novembre 2009 dal Ministro della Giustizia e da quello per la Funzione pubblica, teso a favorire processi di interazione fra enti locali ed amministrazione della Giustizia.

## 2.7.2 Polizia Giudiziaria

Si è proceduto alla razionalizzazione dell'assegnazione degli appartenenti alla Sezione di Polizia Giudiziaria tesa alla creazione dell'Ufficio del Pubblico Ministero. Ad ogni singolo Sostituto è stato assegnato un ufficiale di Polizia Giudiziaria, di sua fiducia. Per quanto riguarda le aliquote, è stato rafforzato sia di quella del Corpo Forestale dello Stato che di quelle di Polizia provinciale e municipale.

Si è aumentata la professionalità delle aliquote di Polizia Giudiziaria attraverso l'aggregazione di personale altamente qualificato in materia di sicurezza informatica e nuove tecnologie e ci si sta attivando per l'immissione definitiva di tale personale.

## 2.7.3 Personale Amministrativo

Per esigenze di coordinamento e di razionalizzazione imposte dalle scarse risorse di **Personale Amministrativo**, di concerto con il Dirigente amministrativo è stato previsto l'Ufficio del Pubblico Ministero, per cui al singolo Sostituto è garantito il collegamento diretto con un assistente ed un ufficiale od agente di polizia giudiziaria.

Per uniformare l'attività delle segreterie si prevede l'adozione di protocolli uniformi, a cominciare da quello sulla tenuta dei fascicoli processuali, in sintonia con le disposizioni normative e ministeriali sul punto. Inoltre, si è inteso adottare forme di aggiornamento professionale del personale amministrativo, mediante attività di formazione e di autoformazione, a cominciare dalla diffusione generalizzata dell'uso del RE.GE



## 2.7.4 Spese di Giustizia

Per quanto riguarda le spese di giustizia, esiste il programma informatico ministeriale SIAMM. Sono stati inoltre introdotti sistemi automatizzati di liquidazione delle spese, via WEB, già in uso in altri uffici giudiziari, al fine di ridurre i tempi di liquidazione, almeno per le spese di custodia e di intercettazione.

Sul punto si cercheranno di utilizzare fonti aggiuntive, a cominciare dall'Ordine dei Commercialisti. Nell'ottica di una limitazione delle spese, a cominciare da quelle del toner delle stampanti, questo Procuratore ha disposto l'uso obbligatorio in quest'ufficio del carattere *ECOFONT*, utilizzato anche in questo documento, che, come dimostrato in altre realtà giudiziarie, consente l'abbattimento nella misura del 30%, delle spese in argomento.

## 2.7.5 Rapporti con il cittadino

Tra gli obiettivi di imminente realizzazione la Procura di Forlì sta esaminando la possibilità di proporre l'indagine di *customer satisfaction* finalizzato alla misurazione della soddisfazione dei cittadini-utenti.

Attraverso tale indagine è possibile ascoltare, capire e soddisfare i bisogni che il cittadino esprime, prestando maggiore attenzione al suo giudizio e migliorando la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo utilizza.

E' stato avviato un confronto con l'Unità Innovazione sociale e valutazione del Piano di zona del Comune di Forlì per condividere gli obiettivi finalizzati alla creazione un ambiente urbano in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini (c.d. Progetto Smart City).





## Sezione 3 IL RENDICONTO SOCIALE

### 3.1 Il territorio



Il circondario ha una dimensione di **2.377 km<sup>2</sup>** ed è composto da **30 Comuni**.

Il territorio è suddiviso in pianura per il 32,8%, collina per il 44,5%, montagna per il 22,7%.

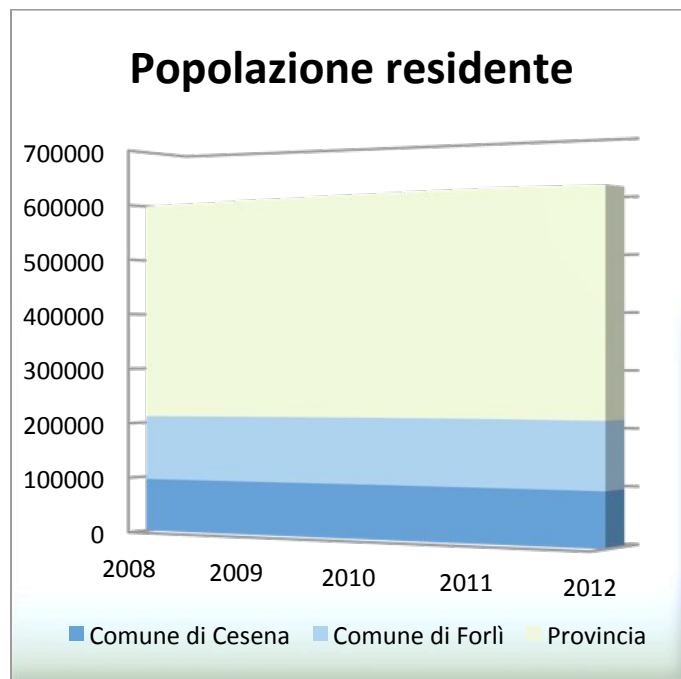
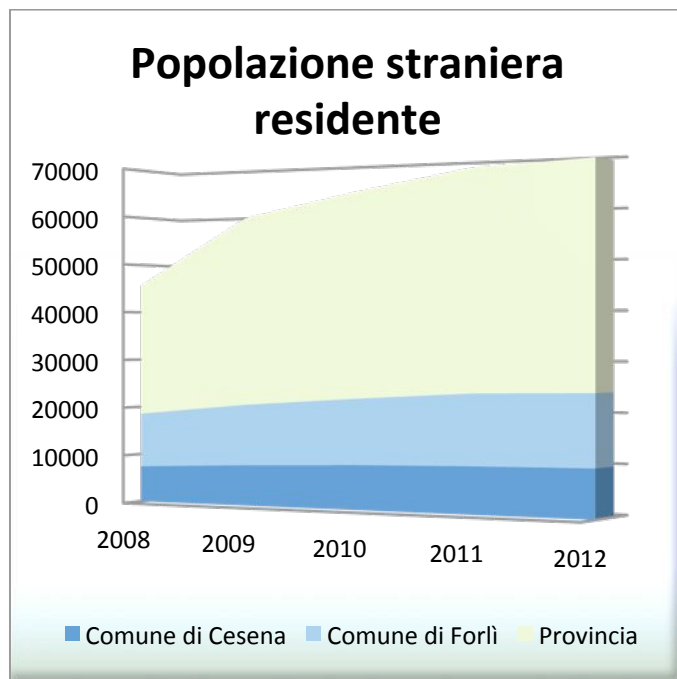
La popolazione del circondario al (31 Dicembre 2012) conta **398.162 residenti** (0,64% della popolazione residente in Italia) ed è strutturata secondo la tabella seguente.

Popolazione residente	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Comune di Forlì</b>	116.208	117.550	118.167	118.968	118.652
<b>Comune di Cesena</b>	95.525	96.171	97.056	97.484	97.603
<b>Provincia di Forlì-Cesena</b>	388.019	392.329	395.486	398.332	398.162

Fonte [www.provincia.fc.it](http://www.provincia.fc.it)

Popolazione residente straniera	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Comune di Forlì</b>	11.130	12.483	13.338	14.251	14.349
<b>Comune di Cesena</b>	7.425	8.320	9.043	9.507	9.784
<b>Provincia di Forlì-Cesena</b>	27.081	38.483	41.562	44.170	44.879

Fonte [www.provincia.fc.it](http://www.provincia.fc.it)



A fronte di una crescita annua del 1% circa della popolazione residente totale sul territorio provinciale si riscontra un aumento della popolazione straniera dal 31 Dicembre 2008 al 31 Dicembre 2012 di circa il 40%.

### 3.2 I flussi della Procura di Forlì

L'attività inquirente ha inizio nel momento in cui emerge una notizia di reato (CNR), ovvero l'informativa che un reato potrebbe essere stato commesso da una o più persone identificate (noti) o non identificate (ignoti). La segnalazione può essere effettuata alla Polizia Giudiziaria o al PM da parte di diversi soggetti, quali, ad esempio, un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio o un soggetto privato. Le modalità di acquisizione delle notizie di reato da parte dei PM sono dunque molteplici: informativa della polizia giudiziaria, querele, denunce, referti, acquisizione diretta, rapporti, segnalazioni.

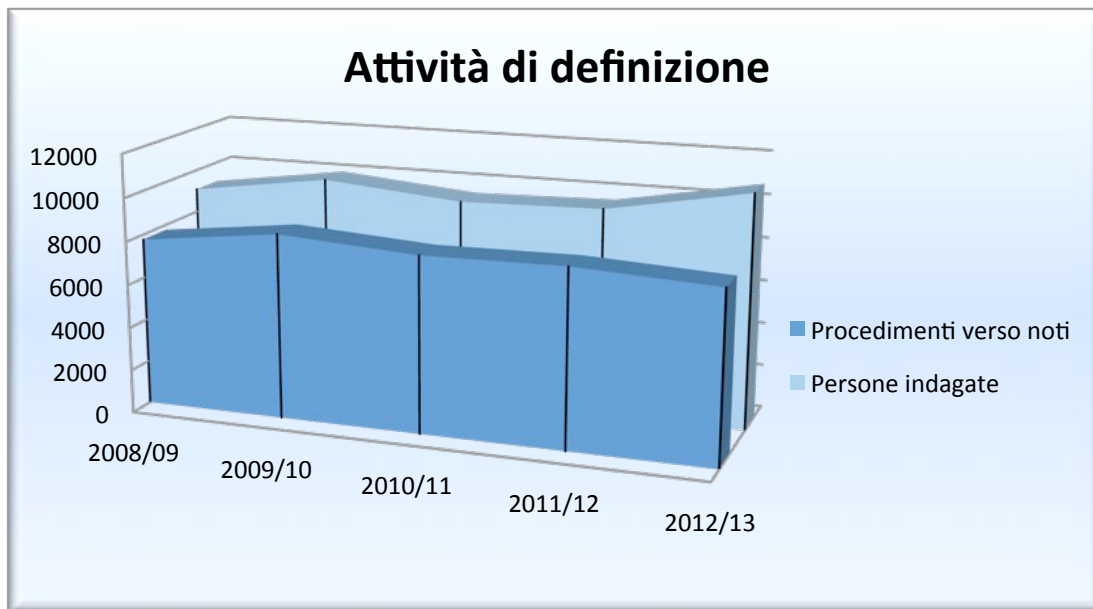
L'attività della Procura fa riferimento alle azioni di indagine che i Magistrati, attraverso il supporto dei vari collaboratori, portano alla definizione dei singoli procedimenti.

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione penale è stata proposta attraverso:

- Un'analisi quantitativa dei numeri di procedimenti esauriti;
- Un'analisi qualitativa per osservare le singole tipologie di definizione;
- Un'analisi dei tempi medi di esaurimento dei fascicoli



Attività di definizione					
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>Procedimenti verso noti</b>	7.768	8.593	8.127	8.203	7.878
<b>Persone indagate</b>	9.076	9.992	9.427	9.582	10.776



Procedimenti iscritti per n. indagati 2012-13	
N. persone indagate	N. di procedimenti
1	6.537
2	891
3	207
4	91
5	65
Da 6 a 10	62
Oltre 10	25



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER TIPOLOGIA	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Omicidi volontari consumati	6	2	3	7	2
Tentati omicidi	6	6	8	6	4
Lesioni dolose	339	299	280	343	279
Violenze sessuali	57	65	66	56	57
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	12	7	7	20	22
Furti	412	401	477	576	523
Rapine	89	80	72	76	80
Estorsioni	76	48	54	55	77
Frodi informatiche	18	11	13	10	6
Ricettazione	331	394	297	276	207
Usura	13	12	18	11	13
Normativa sugli stupefacenti	287	368	264	248	251
Bancarotta	72	53	64	79	72
Societari	6	13	6	6	11
Tributari	144	216	198	255	309
Contro la P.A.	61	134	69	71	64
Infortuni sul lavoro*	10	5	-	2	43
Edilizia	236	304	266	357	274
Alimenti	28	27	34	16	16
Ambiente	105	96	128	100	115
Art. 186 Codice della Strada	933	801	577	549	434
Art. 187 Codice della Strada	95	71	57	80	46
<b>TOTALE</b>	<b>3.336</b>	<b>3.413</b>	<b>2.958</b>	<b>3.199</b>	<b>2.905</b>

\*Per quanto riguarda il dato sugli infortuni sul lavoro, solo nel periodo 2012/2013 si è proceduto ad una elencazione specifica di tali reati, mentre in precedenza gli stessi confluivano genericamente nei reati di lesioni colpose e dolose. Ciò fa comprendere come i dati per gli anni precedenti al 2012 siano inferiori a quelli reali.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PER CORPO	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>Polizia di Stato</b>	4.070	3.783	4.199	4.375	3.916
<b>Carabinieri</b>	2.272	2.383	2.304	2.528	2.495
<b>Guardia di Finanza</b>	321	311	445	487	411
<b>Corpo Forestale dello Stato</b>	82	84	46	50	61
<b>Polizia Penitenziaria</b>	20	14	9	9	9
<b>TOTALE</b>	<b>6.765</b>	<b>6.575</b>	<b>7.003</b>	<b>7.449</b>	<b>6.892</b>

La Tabella che segue mostra i flussi relativi all'ultimo triennio, in termini di procedimenti pendenti, nuovi procedimenti iscritti e che hanno trovato soluzione (cioè sono stati definiti) durante l'anno.

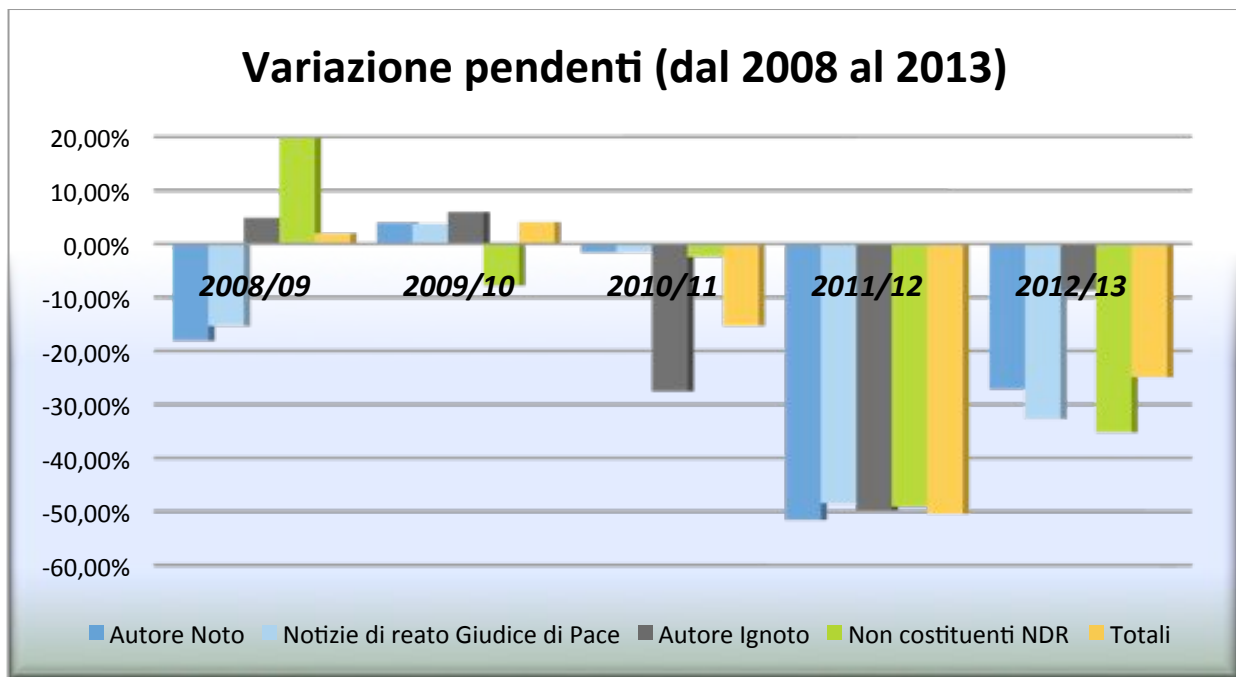
Nel corso dell'ultimo anno giudiziario sono stati iscritti presso la Procura oltre 13.000 procedimenti e ne sono stati definiti oltre 14.500, mentre l'arretrato si è attestato, a fine anno, a 3.985 procedimenti.

<b>NOTIZIE DI REATO (ANNO 2012-13)</b>					
	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo	Variazione Pendenti
<b>Notizie di reato con autore noto (mod.21)</b>	4.023	7.878	8.970	2.931	-27,14 %
<b>Notizie di reato Giudice di Pace (mod.21 bis)</b>	811	1.153	1.418	546	-32,67 %
<b>Notizie di reato con autore ignoto (mod.44)</b>	1.041	4.264	4.354	951	-8,65 %
<b>Atti non costituenti notizie di reato(mod.45)</b>	159	1.133	1.189	103	-35,22 %
<b>Totali</b>	<b>6.034</b>	<b>14.428</b>	<b>15.931</b>	<b>4.531</b>	<b>-24,90 %</b>

Il dato sulla pendenza reale è in effetti ancora più soddisfacente, in quanto la pendenza è inferiore, poiché rispetto ai 2.931 fascicoli che risultano pendenti, per 1.504 di questi è stata già presentata da questa Procura la richiesta di fissazione della data per l'udienza dibattimentale e si è in attesa del provvedimento del Tribunale di indicazione della stessa.



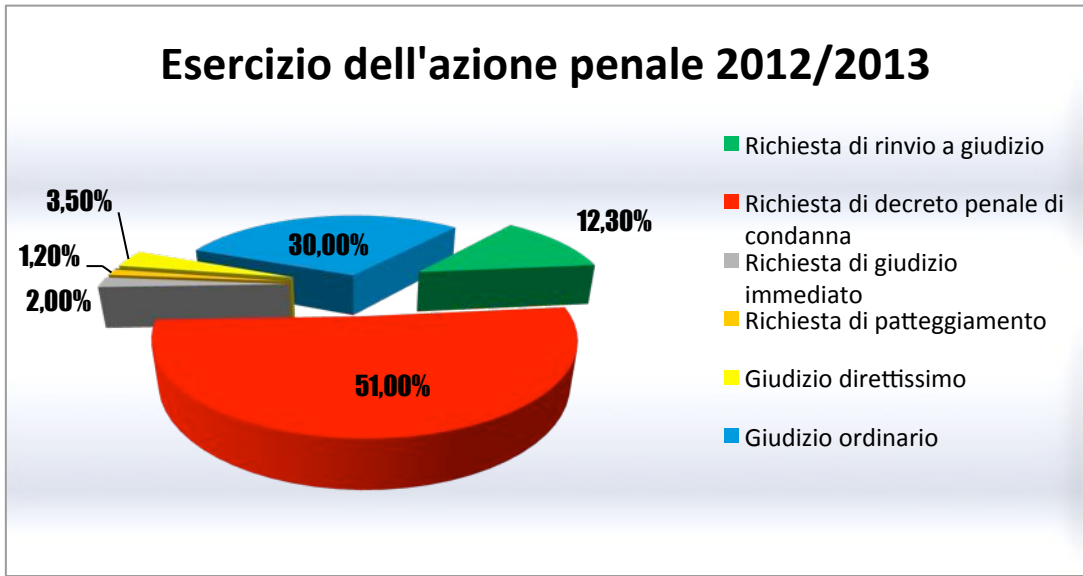
Variazioni pendenti (dal 2008 al 2013)					
	Variazione 2008/09	Variazione 2009/10	Variazione 2010/11	Variazione 2011/12	Variazione 2012/13
<b>Notizie di reato con autore noto</b>	- 18,10 %	+3,96 %	-1,65 %	-51,55 %	-27,14 %
<b>Notizie di reato Giudice di Pace</b>	-15,32 %	+3,76 %	-1,62 %	-48,44 %	-32,67 %
<b>Notizie di reato con autore ignoto</b>	+4,87 %	+5,95 %	-27,54 %	-49,78 %	-8,65 %
<b>Atti non costituenti notizie di reato</b>	+19,82 %	-7,77 %	-2,47 %	-49,07 %	-35,22 %
<b>Totali</b>	+2,00 %	+4,07 %	-15,29 %	-50,43 %	-24,90 %



Il dato sulla pendenza dei procedimenti dimostra un trend sicuramente positivo in quanto vi è una costante e sensibile riduzione dal 2010 ad oggi. Inoltre, in occasione dell'Ispezione Ministeriale dell'autunno 2011 sono stati rinvenuti dei procedimenti, pendenti ma non iscritti, che sono stati immediatamente definiti, per cui nell'anno 2011, pur in presenza di un aumento ulteriore dei procedimenti arretrati, vi è stata ugualmente una diminuzione delle pendenze.



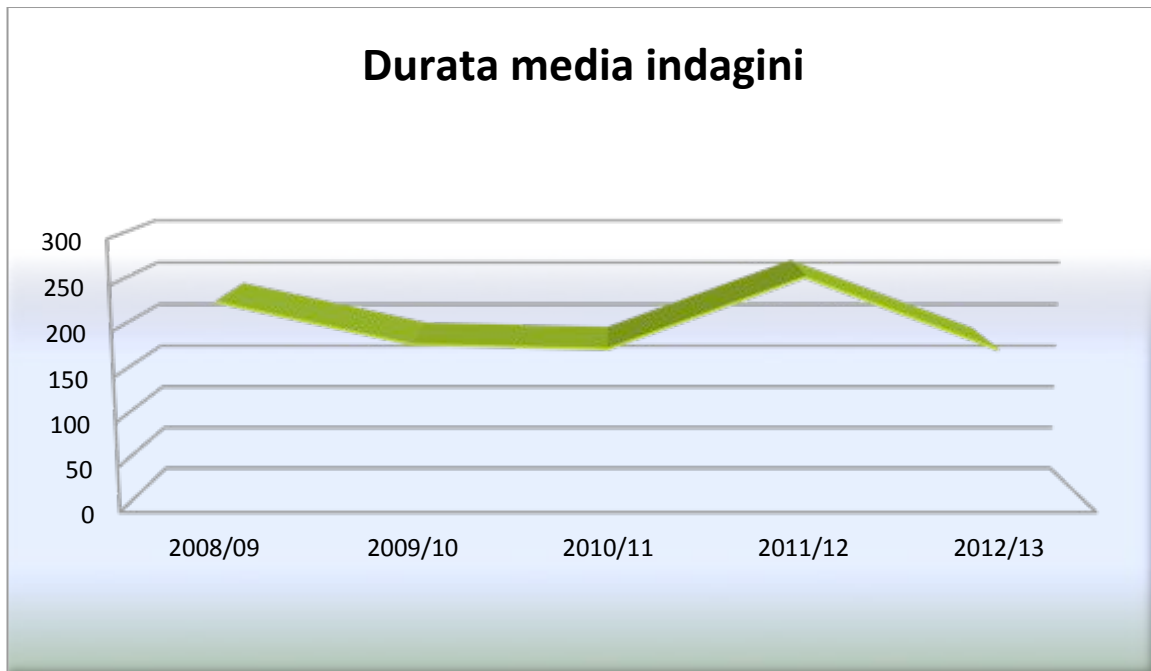
Esercizio dell'azione penale (ANNO 2012-13)			
		N. Atti	% sul totale
Richieste al GIP/GUP	Richiesta di rinvio a giudizio	601	12,3%
	Richiesta di decreto penale di condanna	2.491	51,0%
	Richiesta di giudizio immediato	96	2,0%
	Richiesta di patteggiamento	57	1,2%
	Richiesta di sentenza di non luogo a procedere	1	0,0%
Richieste al Tribunale Monocratico	Giudizio direttissimo	172	3,5%
	Giudizio ordinario	1.466	30,0%
<b>TOTALE</b>		<b>4.884</b>	<b>100,0%</b>





Durata media indagini (in giorni)					
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>Richiesta di archiviazione</b>	118	111	115	218*	107
<b>Richiesta esercizio azione</b>	219	216	216	232*	231
<b>Altre richieste definitive</b>	534	175	141	503*	117
<b>Totali</b>	<b>228</b>	<b>181</b>	<b>176</b>	<b>255*</b>	<b>175</b>

\*Come sopra ricordato, in occasione dell'Ispezione Ministeriale dell'autunno 2011 sono stati rinvenuti dei procedimenti, pendenti ma non iscritti. Ciò ha determinato l'apparente aumento della durata delle indagini nell'anno 2011, in quanto sono stati iscritti dei procedimenti penali di data anteriore che, peraltro, sono ostati immediatamente definiti.



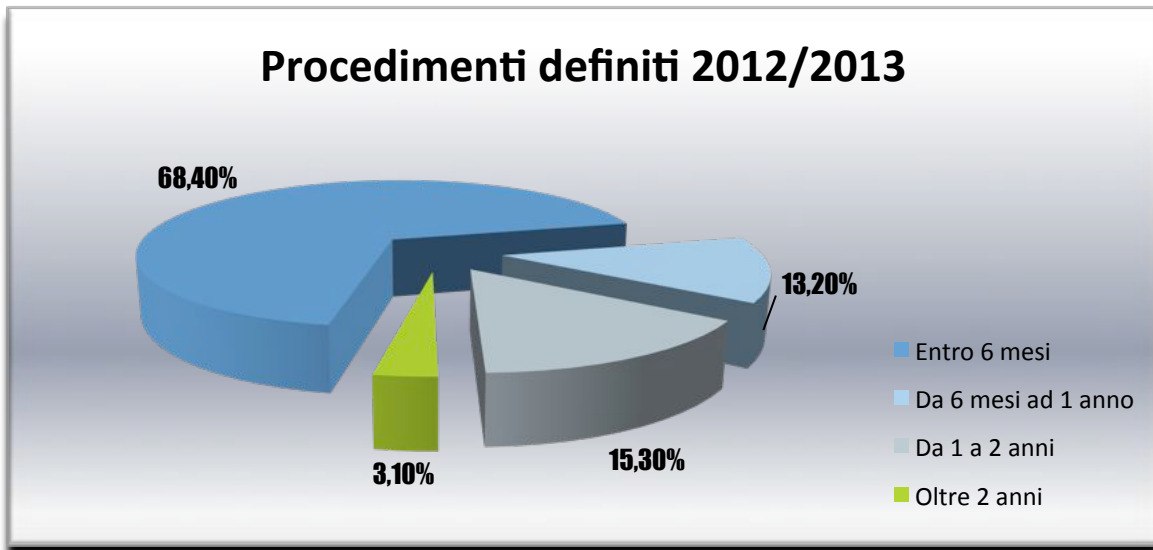




# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

2008/09					
PROCEDIMENTI DEFINITI	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
Entro 6 mesi	1.757	3.082	702	<b>5.541</b>	67,1%
Da 6 mesi ad 1 anno	339	745	75	<b>1.159</b>	14,0%
Da 1 a 2 anni	174	784	37	<b>995</b>	12,1%
Oltre 2 anni	21	383	157	<b>561</b>	6,8%
<b>Totali</b>	<b>2.291</b>	<b>4.994</b>	<b>971</b>	<b>8.256</b>	100%
2009/10					
PROCEDIMENTI DEFINITI	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
Entro 6 mesi	1.974	3.269	835	<b>6.078</b>	68,5%
Da 6 mesi ad 1 anno	325	772	123	<b>1.220</b>	13,7%
Da 1 a 2 anni	175	823	39	<b>1.037</b>	11,7%
Oltre 2 anni	50	454	38	<b>542</b>	6,1%
<b>Totali</b>	<b>2.524</b>	<b>5.318</b>	<b>1.035</b>	<b>8.877</b>	100%
2010/11					
PROCEDIMENTI DEFINITI	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
Entro 6 mesi	2.088	2.808	694	<b>5.590</b>	68,5%
Da 6 mesi ad 1 anno	348	712	83	<b>1.143</b>	14,0%
Da 1 a 2 anni	176	889	38	<b>1.103</b>	13,5%
Oltre 2 anni	49	259	21	<b>329</b>	4,0%
<b>Totali</b>	<b>2.661</b>	<b>4.668</b>	<b>836</b>	<b>8.165</b>	100%
2011/12					
PROCEDIMENTI DEFINITI	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
Entro 6 mesi	2.207	2.453	644	<b>5.304</b>	67,7%
Da 6 mesi ad 1 anno	374	646	51	<b>1.071</b>	13,7%
Da 1 a 2 anni	144	777	23	<b>944</b>	12,0%
Oltre 2 anni	187	235	95	<b>517</b>	6,6%
<b>Totali</b>	<b>2.912</b>	<b>4.111</b>	<b>813</b>	<b>7.836</b>	100%
2012/13					
PROCEDIMENTI DEFINITI	Richiesta di archiviazione	Inizio azione penale	Atre richieste definitive	Totale	% sul totale
Entro 6 mesi	2.585	2.784	766	<b>6.135</b>	68,4%
Da 6 mesi ad 1 anno	413	716	59	<b>1.188</b>	13,2%
Da 1 a 2 anni	206	1.127	38	<b>1.371</b>	15,3%
Oltre 2 anni	37	223	16	<b>276</b>	3,1%
<b>Totali</b>	<b>3.241</b>	<b>4.850</b>	<b>879</b>	<b>8.970</b>	100%

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti si osserva che essi sono in generale diminuzione ed in particolare si è più che **dimezzato il numero dei procedimenti definiti in oltre 2 anni.**



### 3.3 Le intercettazioni

Molto spesso le indagini richiedono l'utilizzo di particolari strumenti di investigazione, tra cui le intercettazioni. Proprio le intercettazioni, sia ambientali sia telefoniche, si sono rivelate uno strumento essenziale e irrinunciabile per l'attività della Procura di Forlì. Tuttavia nel corso degli ultimi anni si è comunque prestata una particolare attenzione al contenimento delle intercettazioni.

In particolare, per quanto riguarda il numero di bersagli intercettati si è abbassato progressivamente negli ultimi anni.

Il dato è particolarmente significativo perché proprio nel periodo considerato si sono svolte indagini complesse in tema di criminalità economico-finanziaria queste indagini hanno richiesto un ampio ricorso ad intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Le intercettazioni ordinarie, in moderato aumento fino allo scorso anno, oggi evidenziano una flessione.

Si è recentemente sollecitata una maggiore attenzione nel valutare la necessità del ricorso a tale strumento investigativo (con riferimento particolare ad un puntuale monitoraggio sulle richieste di proroga).

Gli effetti di questa politica sono visibili, e si sono tradotti in una riduzione complessiva del 10% del numero di bersagli intercettati nell'ultimo anno giudiziario. Il dato provvisorio del 1° semestre 2013 conferma tale linea di tendenza.

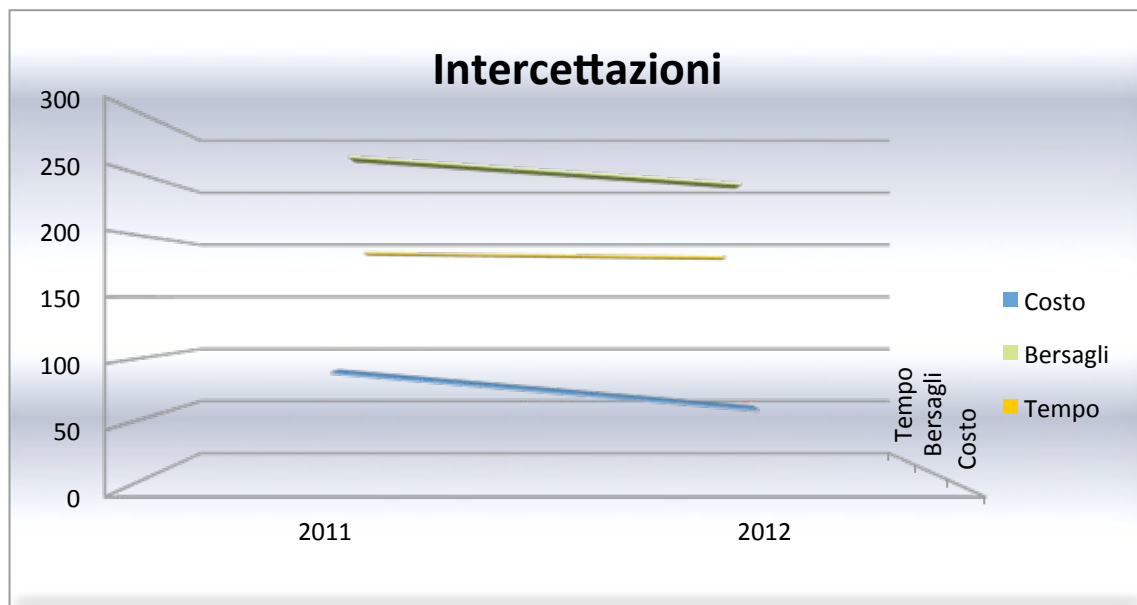
	Intercettazioni telefoniche		Intercettazioni ambientali		Intercettazioni telematiche		Totali	
	N.Bersagli	N.giorni attività	N.Bersagli	N.giorni attività	N.Bersagli	N.giorni attività	N.Bersagli	N.giorni attività
<b>2011</b>	251	5.532	15	151	2	33	268	5.716
<b>2012</b>	232	5.403	12	180	1	15	245	5.598



Oltre alla riduzione del numero delle intercettazioni una particolare attenzione è stata prestata sul fronte della spesa.

Al fine di ridurre il costo complessivo dell'attività di intercettazione il 9 Febbraio 2012 è stato inoltre siglato un innovativo accordo con le diverse società attive nel settore che ha condotto ad un ridimensionamento delle spese per circa il 35%.

	COSTO INTERCETTAZIONI (in euro)					
	2011			2012		
	Costo Noleggio Apparati	Costo gestori telefonici	Totale	Costo Noleggio Apparati	Costo gestori telefonici	Totale
<b>Intercettazioni Telefoniche</b>	56.084	32.152	88.236	30.985	17.604	48.589
<b>Intercettazioni ambientali</b>	2.816	-	2.816	13.605	-	13.605
<b>Intercettazioni telematiche</b>	154	-	154	179	-	179
<b>TOTALI</b>	59.054	32.152	91.206	44.769	17.604	62.373





## 3.4 Attività amministrativa

L'attività amministrativa e di certificazione è quella in cui la Procura della Repubblica viene in contatto più immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Le cifre raccolte forniscono un quadro d'insieme del volume delle attività di tipo amministrativo e certificativo svolta.

Esse sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

<b>CERTIFICATI RILASCIATI A PRIVATI</b>	<b>2008/09</b>	<b>2009/10</b>	<b>2010/11</b>	<b>2011/12</b>	<b>2012/13</b>
CERTIFICATI PENALI E GENERALI SENZA URGENZA	3.028	3.322	2.695	1.988	1.949
CERTIFICATI PENALI E GENERALI CON URGENZA	4.048	3.813	4.273	3.165	3.277
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI SENZA URGENZA	-	-	-	-	1.614
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI CON URGENZA	-	-	-	-	2.733
<b>TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI A PRIVATI</b>	<b>7.076</b>	<b>7.135</b>	<b>6.968</b>	<b>5.153</b>	<b>5.226</b>
VISURE	390	534	841	873	1.016

Il rilascio di certificati richiesti con urgenza vengono rilasciati immediatamente, mentre quelli richiesti senza vengono predisposti per il rilascio al giorno successivo.

E' stato creato un brogliaccio informatico per la rilevazione dati e la registrazione dei certificati carichi pendenti a partire dal 2012.

E' stato predisposto un unico stampato per la richiesta dei certificati del casellario e carichi pendenti ai fini di un considerevole risparmio di carta e per una più semplice utilizzazione a parte dell'utenza.

Si rileva un flessione nel numero delle richieste da parte di privati a fronte dell'entrata in vigore del D.P.R. 445/2000 (Legge di Stabilità) che ha esteso la possibilità di autocertificazione.

A conseguenza dell'introduzione della stessa legge si è riscontrato un aumento delle richieste di visure da parte di privati.

Infine è stata inserita all'interno del sito internet della Procura della Repubblica la possibilità di prenotare on-line della certificazione al fine di ridurre i tempi d'attesa.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

CERTIFICATI RILASCIATI A P.A.	2008	2009	2010	2011	2012
CERTIFICATI PENALI PER E-MAIL IN FORMA MASSIVA	12.986	12.369	12.157	11.044	9.401
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI A MANO, PER POSTA O VIA FAX	15.535	16.117	16.039	11.736	20.466
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	-	-	-	-	14.978
<b>TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI ALLE P.A.</b>	<b>12.986</b>	<b>28.486</b>	<b>28.196</b>	<b>22.780</b>	<b>44.845</b>

Il rilascio dei certificati alla P.A. viene effettuato di norma entro 3 giorni dalla richiesta, se non dichiarate urgenti, mentre per le certificazioni massive l'evasione avviene entro il giorno successivo alla richiesta.

E' in fase di sperimentazione un progetto di informatizzazione attraverso l'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata che consentirà una diminuzione dell'utilizzo di carta pari al 80% .

Il picco di richieste relativo alle richieste dei certificati per l'ultimo anno di rendicontazione è giustificato dagli obblighi di accertamento imposti alle P.A. dal D.P.R. n.445/2000 (Legge di stabilità)

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2008	2009	2010	2011	2012
<b>APOSTILLE</b>	962	807	859	813	1.060
<b>LEGALIZZAZIONI</b>	389	430	445	518	673
<b>TOTALE CERTIFICATI APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI</b>	<b>962</b>	<b>1.237</b>	<b>1.304</b>	<b>1.331</b>	<b>1.733</b>

Visto il carattere d'urgenza che rivestono questi atti, essi vengono rilasciati al più tardi il giorno successivo alla richiesta.

Si ravvisa un incremento di apostille e legalizzazioni del **55.51%**, conseguenza di una maggiore attività di interscambio con gli Stati stranieri.

	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>Attività svolta dal Pubblico Ministero in materia civile (Interventi, pareri, visti e comparse conclusionali)</b>	-	-	-	-	1.287
<b>Interventi, pareri, visti in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia)</b>	1.869	1.868	1.752	1.973	2.129
<b>Attività svolta dal P.M. in materia societaria e di concordati preventivi</b>	-	-	-	-	41
<b>TOTALE CERTIFICATI APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI</b>	<b>1.869</b>	<b>1.868</b>	<b>1.752</b>	<b>1.973</b>	<b>3.457</b>



I dati riguardano:

1. le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti);
2. il numero delle cause civili proposte da altri soggetti in cui è previsto per legge l'intervento del Pubblico Ministero (separazioni, divorzi ed altre cause previste dall'art. 70 c.p.c.);
3. le udienze a cui partecipa il Pubblico Ministero nell'ambito delle sole cause di interdizione ed inabilitazione;
4. il numero degli interventi e pareri resi in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia);
5. il numero delle comparse conclusionali formulate dal Procuratore della Repubblica che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

I dati delle cause civili e in materia societaria sono rilevabili solo dal 2012, anno di introduzione dei registri informatici.

Il movimento degli affari di volontaria giurisdizione appare in lieve incremento sospinto dalle procedure di amministrazione di sostegno.

Per quanto riguarda le comparse conclusionali, atti più complessi del semplice intervento, il loro numero ha cominciato ad essere rilevato solo dal 2012, quindi per un raffronto nel tempo occorrerà attendere i prossimi bilanci sociali.



## Sezione 4 IL RENDICONTO ECONOMICO

### 4.1 Le attività economiche

Il sistema giustizia e la centralizzazione del sistema di acquisti, non permette alla Procura di incidere sulle decisioni di spesa. Tuttavia è possibile delineare con una certa precisione le entrate e le uscite generate dall'attività della Procura della Repubblica di Forlì.

Anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle **risorse economiche** esse sono fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia.

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, e delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato).

Dal Comune di Forlì provengono risorse strutturali (in particolare l'immobile, gli arredi, le spese di esercizio, ect.) e risorse umane, quali gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria e impiegati in attività di vigilanza, personale preposto all'URP, al Centralino e alla custodia dei locali, gli addetti alla manutenzione e alle pulizie.

I **costi** sono costituiti dall'acquisizione di beni e servizi.

Ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Spese di giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Spesa per il personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Spese di struttura e di gestione** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

## Costi di struttura e gestione (in euro)

Voci di Costo	2010	2011	2012
Canone di locazione	18.286	18.286	18.286
Spese di Pulizia	2.843	2.843	2.500
Utenze			
• Combustibile	30.632	33.448	36.635
• Acqua	453	1.270	1.418
• Energia Elettrica	13.672	16.290	15.501
<b>Totale</b>	<b>65.886</b>	<b>72.137</b>	<b>74.340</b>

## Costi del personale (in euro)

Voci di Costo	2010	2011	2012
<b>Magistratura</b>			
• Stipendi	785.324	814.303	889.523
<b>Vice Procuratori Onorari</b>			
• Spettanti	127.106	110.740	94.864
<b>Personale Amministrativo</b>			
• Stipendi	752.218	778.652	731.382
<b>Polizia Giudiziaria</b>			
• Stipendi Aliquota Polizia di Stato	213.286	216.250	211.238
• Stipendi Aliquota Carabinieri	203.352	211.432	213.858
• Stipendi Aliquota Guardia di Finanza	121.254	124.365	127.459
Buoni Pasto	2.271	2.290	2.594
Servizi di informazione ed accoglienza	-	-	33.950
Servizi di centralino	29.958	28.327	28.483
Servizi di custodia	29.949	28.887	28.934
Servizi di sorveglianza	35.625	34.986	10.795*
<b>Totale</b>	<b>2.300.343</b>	<b>2.350.232</b>	<b>2.373.080</b>

\*dato dal 9/10/2012 al 31/12/2012

Sono state **reperite risorse umane e finanziarie**, pur in un momento di gravissima crisi economica nazionale, al fine di sopperire alle croniche carenze del comparto Giustizia ed al riguardo sono state utilizzate unità lavorative, esterne, in regime di mobilità (Convenzione Provincia)

E' stato risolto l'annoso problema del **servizio di controllo all'ingresso** del Palazzo di Giustizia forlivese che, fino al 2011, veniva svolto da personale dei Carabinieri e della Polizia di Stato, in contrasto con quanto disciplinato a livello nazionale. Attualmente, il servizio è svolto da personale della Polizia Municipale.

## Spese Varie (in euro)

Voci di Costo	2010	2011	2012
Spese Ufficio (Cancelleria, carta, fotoriproduttori, hardware ecc.)	19.177	16.315	15.531
Spese postali	29.763	29.558	29.218
Trasporti	1.303	1.461	1.954
<b>Totale</b>	<b>50.243</b>	<b>47.334</b>	<b>46.703</b>





# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

Nella tabella “spese varie” non è riscontrabile il dato più significativo, cioè quello relativo al **dimezzamento della quota “spese ufficio” nell’anno 2012** dal 2009 quando la stessa era pari a € 29.963.

Spese di Giustizia	2010/2011		2011/2012		2012/2013	
	Onorari ed Indennità	Nr. Mandati	Onorari ed Indennità	Nr. Mandati	Onorari ed Indennità	Nr. Mandati
Ausiliari del magistrato (consulenti, periti, traduttori, interpreti)	€ 427.197,80	317	€ 249.703,87	150	€ 772.239,32	390
Custodi	€ 17.844,39	45	€ 7.311,90	19	€ 54.058,40	308
Ufficiali/Agenti di P.G.	€ 9.035,14	137	€ 11.412,20	76	€ 33.779,88	749
Intercettazioni/Tabulati	€ 91.561,70	375	€ 78.036,66	678	€ 98.799,99	798
Vice Procuratori Onorari	€ 120.246,00	74	€ 98.196,00	60	€ 112.014,00	89
Spese di stampa (pubbl. sent.)	€ 7.663,00	9	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>€ 673.548,03</b>		<b>€ 194.956,76</b>		<b>€ 1.070.891,59</b>	
Ausiliari del magistrato	€ 39.475,94		€ 16.417,29		€ 222.470,15	
Custodi (Trasporto etc.)	€ 2.650,00		€ 1.261,32		€ 18.673,62	
Ufficiali/Agenti di P.G.	€ 445,66		€ 2.637,77		€ 7.042,44	
Vice Procuratori Onorari	€ 2.777,50		€ 330,00		€ 4.515,50	
<b>Totale</b>	<b>€ 45.349,10</b>		<b>€ 20.646,38</b>		<b>€ 252.701,71</b>	
Oneri previdenziali	€ 13.104,92		€ 5.414,94		€ 25.209,74	
IRPEF	€ 96.471,42		€ 37.810,78		€ 182.667,90	
Addizionali regionali e comunali	€ 1.803,48		€ 512,70		€ 3.639,02	
Altri oneri	€ 474,36		€ 204,82		€ 545,61	
IVA	€ 101.768,22		€ 72.214,43		€ 194.742,06	
<b>Totale</b>	<b>€ 213.622,40</b>		<b>€ 116.157,67</b>		<b>€ 406.804,33</b>	
	<b>Totale mandati</b>	<b>957</b>	<b>Totale mandati</b>	<b>983</b>	<b>Totale mandati</b>	<b>2334</b>

Il dato relativo agli onorari e alle indennità corrisposte nel anno giudiziario 2012/2013 risulta alterato da un importante elemento distorsivo rappresentato dallo smaltimento di un arretrato accumulato in oltre 10 anni.

In particolare circa il 65% dei mandati di pagamento dell’anno giudiziario 2012/2013 sono riferiti a prestazioni concluse prima del periodo di rendicontazione.

Nell’attività di direzione dell’Ufficio è stata posta particolare attenzione alla **riduzione dei costi**, nell’ottica peraltro di **aumentare l’efficienza dell’attività giudiziaria** ed al riguardo si segnala che la riduzione dei costi *a singolo bersaglio* delle **intercettazioni** telefoniche ed ambientali non ne ha ridotto la capacità



investigativa, per cui, se indispensabili, sono state sempre adottate, ma vi è stata una sensibile riduzione dei costi; per altro verso, il ricorso alle **Consulenze Tecniche** nei procedimenti penali è stato sensibilmente ridotto, grazie all'utilizzo di protocolli condivisi di indagine che hanno valorizzato la professionalità dell'attività della polizia giudiziaria;

## 4.2 I benefici economici

ENTRATE	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>DIRITTI E BOLLI</b>	70.756	72.455	73.638	55.323	80.261
<b>DIRITTI CARICHI PENDENTI</b>	-	-	-	-	33.085
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>70.756</b>	<b>72.455</b>	<b>73.638</b>	<b>55.323</b>	<b>113.346</b>

I dati relativi alle marche dei Certificati del Casellario sono stati calcolati sulla base dei numeri riportati dal sistema informativo SIC – Casellario, effettuando una stima del 20% delle urgenze (per il quale sono dovute marche aggiuntive)

I diritti riscossi per i certificati pendenti sono stati calcolati tramite opportuna stima sulla base dell'analisi dei registri cartacei.

Prima del 2012 non è stato possibile rilevare i dati relativi ai diritti carichi pendenti in quanto non ancora presente il relativo registro di annotazione in formato elettronico.

## 4.3 Risorse finanziarie sequestrate

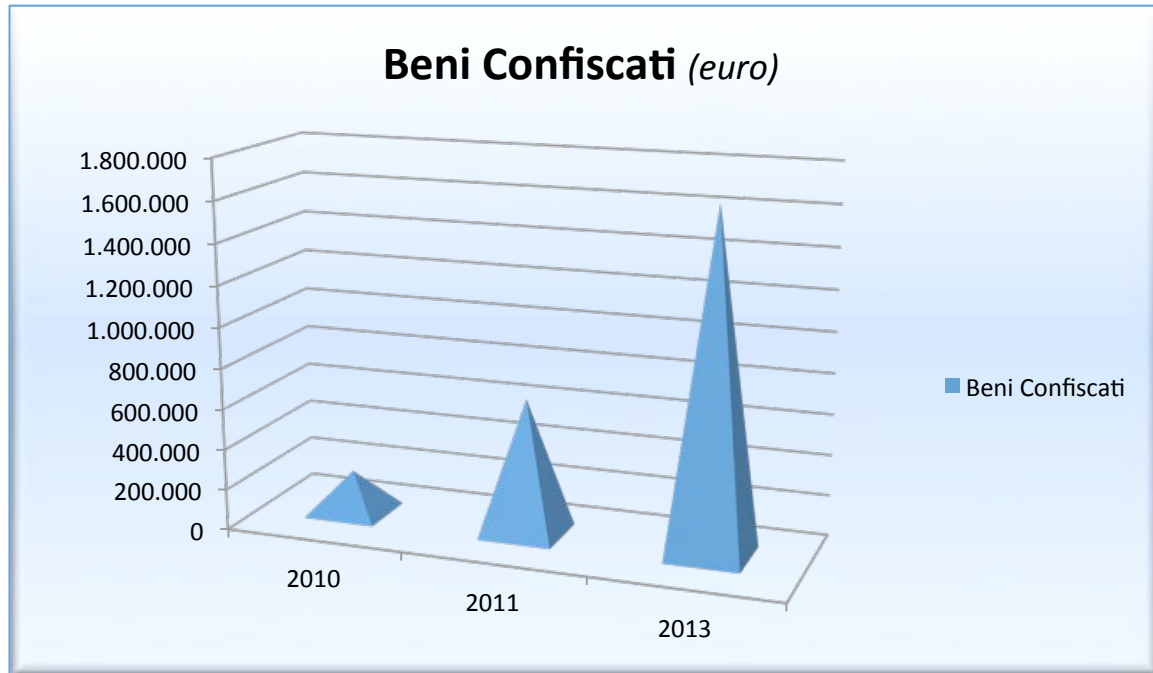
In questa sezione del Bilancio di Responsabilità Sociale sono riportati i dati relativi alle risorse finanziarie affluite al Fondo Unico Giustizia (FUG) che viene gestito da Equitalia Giustizia SpA, a seguito dell'attività di sequestro della Procura di Forlì. Tali importi rappresentano potenziali voci di entrata nel Bilancio dello Stato, che diventano effettive ove il giudice ne disponga la confisca. In particolare, si tratta di:

☐ somme di denaro (ovvero di proventi di cui all'art. 61, comma 23 del Decreto Legge n. 112/2008) che formano oggetto di sequestro nell'ambito di procedimenti penali, oppure nell'ambito dell'applicazione di misure di prevenzione di cui alla Legge 31.5.1965 n. 575 e successive modificazioni, o ancora relative ad irrogazioni di sanzioni amministrative, anche di cui al d.lgs. 08.06.2001, n. 231;

☐ somme di denaro derivanti da ogni attività monetaria o patrimoniale oggetto di provvedimenti di sequestro nell'ambito di procedimenti penali o di misure di prevenzione o di sanzioni amministrative.

In particolare rientrano: titoli al portatore emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, valori di bollo, crediti pecuniari, conti correnti, conti di deposito titoli.

ENTRATE	2010	2011	2012
<b>BENI CONFISCATI</b>	206.367	663.532	1.652.560



## 4.3 Produttività dell'ufficio

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

### 4.3.1 Efficienza tecnica

Per quanto riguarda l'efficienza tecnica (numero di procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo), si evidenzia che dal 2008 al 2013 si è verificata un progressivo aumento del numero dei procedimenti penali definiti per singolo magistrato e per il personale amministrativo.

La linearità dell'aumento dei procedimenti definiti per unità di personale rappresenta un dato ancor più significativo in termini di efficienza tecnica se viene considerato che l'andamento del numero dei sopravvenuti non risulta altrettanto lineare.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FORLÌ

Il dettaglio di tali variazioni è rappresentato nelle successive tabelle.

EFFICIENZA TECNICA-PENALE	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>TOTALE PROCEDIMENTI DEFINITI</b>	15.369	15.599	15.008	17.274	15.931
<b>TOTALE MAGISTRATI</b>	8	8	8	8	8
<b>PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI PER UNITA' DI PERSONALE</b>	<b>1.921</b>	<b>1.949</b>	<b>1.876</b>	<b>2.159</b>	<b>1.992</b>

EFFICIENZA TECNICA-PENALE	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
<b>TOTALE PROCEDIMENTI DEFINITI</b>	15.369	15.599	15.008	17.274	15.931
<b>TOTALE PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	32	33	33	32	31
<b>PROCEDIMENTI PENALI DEFINITI PER UNITA' DI PERSONALE</b>	<b>480</b>	<b>473</b>	<b>454</b>	<b>539</b>	<b>514</b>

## 4.3.2 Efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale, invece, il presente bilancio intende innanzi tutto fornire una misura dell'incidenza delle spese di Giustizia su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato.

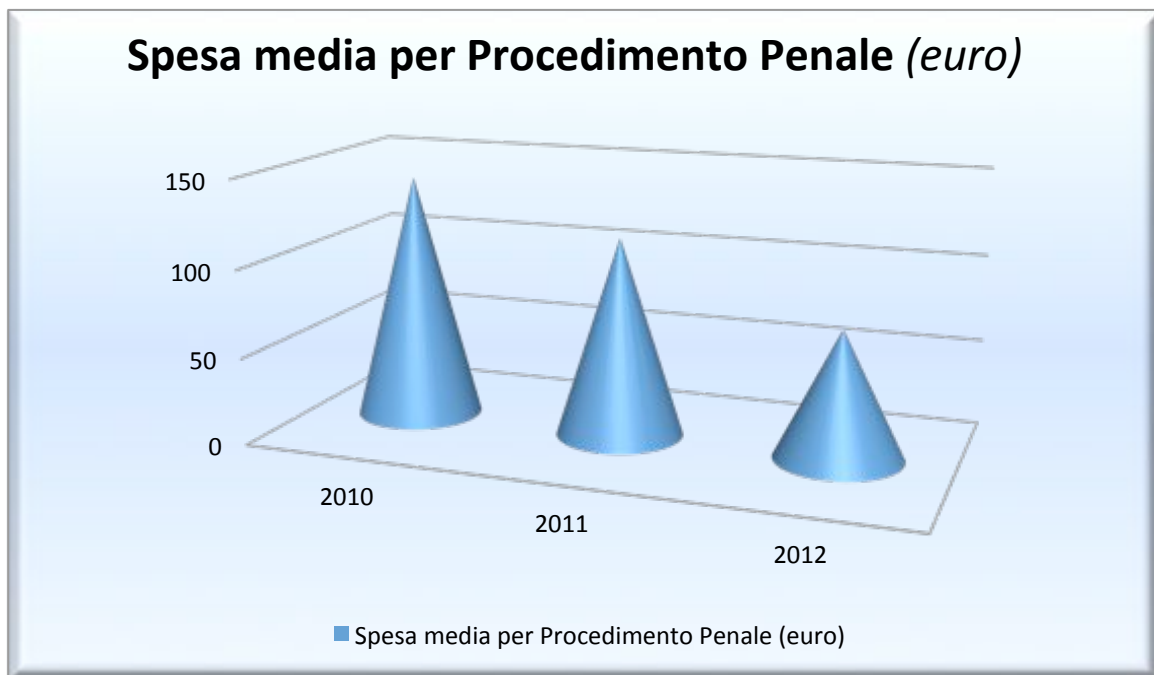
EFFICIENZA GESTIONALE-PENALE	2010	2011	2012
<b>TOTALE PROCEDIMENTI DEFINITI</b>	16.671	16.184	16.254
<b>SPESE DI GIUSTIZIA</b>	213.622	116.157	406.804
<b>SPESA MEDIA PER PROCEDIMENTO PENALE (€)</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>25</b>

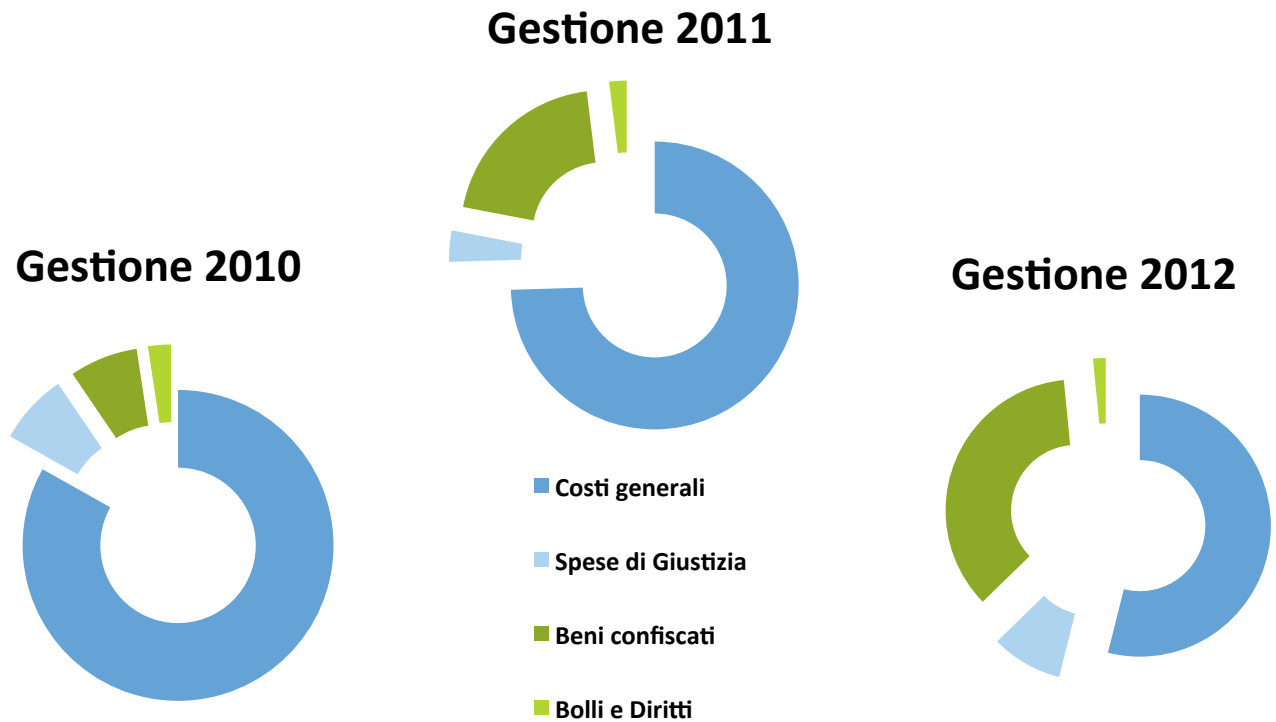
EFFICIENZA GESTIONALE-PENALE	2010	2011	2012
<b>TOTALE PROCEDIMENTI DEFINITI</b>	16.671	16.184	16.254
<b>COSTI GENERALI</b>	2.416.472	2.469.703	2.494.123
<b>SPESA MEDIA PER PROCEDIMENTO PENALE (€)</b>	<b>145</b>	<b>153</b>	<b>153</b>

A differenza dei capitoli precedenti, in questa sezione, I dati relativi ai Procedimenti sono stati rielaborati su anno solare e non su anno giudiziario per omogeneizzarli con i dati di natura economica.



EFFICIENZA GESTIONALE-PENALE		2010	2011	2012
TOTALE PROCEDIMENTI DEFINITI		16.671	16.184	16.254
USCITE	COSTI GENERALI	2.416.472	2.469.703	2.494.123
	SPESE DI GIUSTIZIA	213.622	116.157	406.804
ENTRATE	BENI CONFISCATI	206.367	663.532	1.652.560
	BOLLI E DIRITTI	69.738	64.794	72.151
TOTALE	SPESA MEDIA PER PROCEDIMENTO PENALE(€)	141	114	73





Per l'anno 2012 l'elevato importo delle spese di giustizia dovuto dallo smaltimento di molte pratiche arretrate è stato abbondantemente compensato da eccezionali introiti attraverso i beni confiscati.



## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il presente lavoro di rendicontazione ha prodotto risultati senz'altro soddisfacenti per gli esiti emersi in fase di elaborazione.

I miglioramenti ottenuti sui principali ambiti d'interesse come l'efficienza funzionale e gestionale non possono che rendere onore all'impegno profuso da parte di tutto il personale della Procura della Repubblica di Forlì nell'ultimo periodo.

Valutando tuttavia i dati complessivi si osserva che vi sono comunque ulteriori margini di miglioramento.

Sono emersi ostacoli nella fase della raccolta dati dettati dalla mancanza di sistemi di archiviazione digitale delle informazioni.

Molte voci di costo, come quelle relative alle utenze, risultano essere in costante aumento, molto probabilmente in ragione dell'andamento delle quotazioni di mercato delle materie prime, ma si spera ridimensionabili attraverso l'incentivazione ad un acculturamento ecologista del personale. Sul punto si tenga conto che solo dall'autunno 2011 è iniziata la raccolta differenziata, segnatamente della carta, all'interno dell'Ufficio di Procura.

Il percorso di efficienza intrapreso, verrà sicuramente proseguito concretamente nel corso del 2013 e nei successivi anni, con l'obiettivo di raggiungere traguardi concreti tra i quali il progetto di digitalizzazione degli atti, il rinnovamento del sito web e la predisposizione di nuove convenzioni utili all'Ufficio.

Sono note le difficoltà economiche, è nota la scarsità dei mezzi, ma ciò non deve impedire di fare comunque il possibile per ottenere un miglioramento costante del servizio Giustizia.

Il risparmio dovrà avvenire, comunque, senza pregiudicare la qualità delle indagini penali e la loro completezza o la loro durata.

In definitiva, la rendicontazione sociale dimostra come il servizio giustizia è frutto di un lavoro collettivo che produce risultati tutt'altro che disprezzabili e di cui gli stessi protagonisti, cioè le donne e gli uomini quotidianamente impegnati nell'attività, non sempre sono consapevoli, anche perché forse condizionati dai luoghi comuni e dalla percezione dei tempi della giustizia, frutto spesso di rappresentazioni stereotipe e superficiali.

Recuperare il senso e la dignità del nostro lavoro è uno degli scopi che confidiamo di poter condividere con gli altri uffici giudiziari italiani.